



**La polemica
Basta rock
al circo Massimo**

segue a pagina 10



**La candidatura
Cucina italiana
all'Unesco**

segue a pagina XX



**Il cinema
Nolan conquista
con Oppenheimer**

segue a pagina 10



l'Italia

a cura de L'Edicola del Sud



domenica 13 agosto 2023



**DI Asset, via libera
dal Consiglio dei ministri**

segue a pagina 2-3, Lacalendola



**Sbarchi, sfiorata
quota 100mila**

segue a pagina 4

**I DATI ISTAT
Violenza
sulle donne
Ancora poche
le denunce**



segue a pagina 6-7

Il cordoglio

**Addio
a Michela
Murgia**



segue a pagina 16

Il ciclismo

**Top Ganna
argento
mondiale**



segue a pagina 12, Saponieri

Le novità

ROMA DALLE LICENZE DEI TAXI AL PONTE SULLO STRETTO, FINO ALLE INTERCETTAZIONI

DI Asset, via libera dal Cdm Ecco cosa c'è nel pacchetto

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al Dl Asset, il decreto legge recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti e in materia di attività economiche e investimenti strategici, ossia un pacchetto di decreti che toccano diversi settori dalla giustizia ai trasporti. La riunione si è conclusa dopo circa tre ore. «È stato un Consiglio dei ministri proficuo e produttivo», afferma in conferenza stampa il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, dicendosi pienamente soddisfatto del pacchetto infrastrutture approvato. Dalle licenze dei taxi al Ponte sullo Stretto fino alle intercettazioni, dal caro voli al prelievo sugli extraprofitti delle banche: ecco quali sono le novità.

In Cdm c'è stato disco verde al "prelievo sugli extraprofitti delle banche, limitato al 2023". La misura, portata in Cdm dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, è stata illustrata in conferenza stampa dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Gli introiti andranno all'aiuto per i mutui prima casa e al taglio delle tasse», ha spiegato il leader della Lega definendo il provvedimento una "norma di equità sociale". «Non stiamo parlando di qualche manciata di milioni ma - ha sottolineato Salvini - si possono ipotizzare alcuni miliardi».

L'incremento dei tassi della Banca centrale europea ha portato a un innalzamento del costo del denaro per famiglie e imprese mentre non

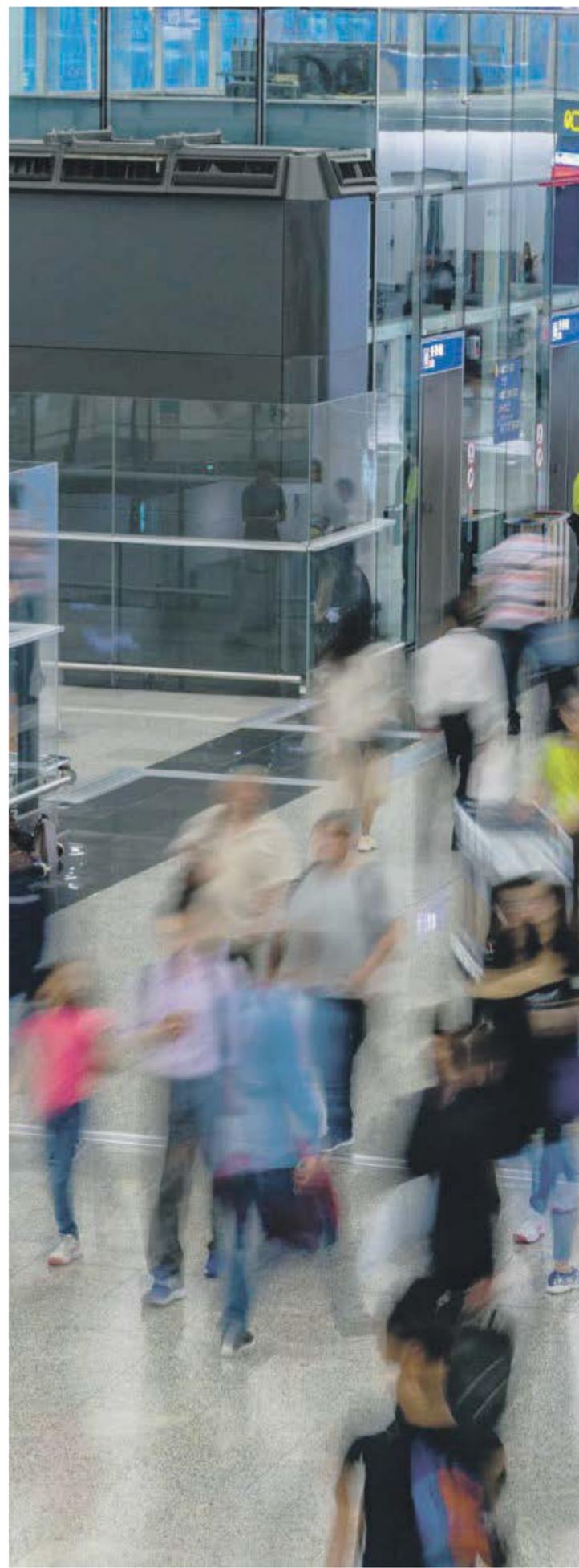


c'è stato un altrettanto solerte, veloce e importante aumento per i consumatori. «Quindi, in questo gap, si verrà a contare un 40% di prelievo dagli extraprofitti multimiliardari delle banche», ha detto Salvini, illustrando le norme varate in Consiglio dei ministri.

Novità anche per il ponte sullo Stretto: «Per permettere l'assunzione di tecnici dall'alta professionalità per il Ponte sullo Stretto di Messina si prevede la deroga al tetto dei compensi previsti per amministratori e dipendenti pub-

blici in linea con quanto già fatto per il Giubileo o Anas 2.0», si legge ancora nella nota. «La norma riguarda la necessità di reperire super esperti massimamente competenti, provenienti anche da aziende come Anas e da Rfi (Rete ferroviaria italiana), per le quali non è previsto il limite», si legge ancora. Dal Cdm è arrivato il via libera alle norme «che adeguano i compensi per coloro che lavoreranno al Ponte sullo Stretto a quelli di altre società. Abbiamo intenzione di aprire l'estate prossima i cantieri della più grande opera pubblica d'Europa. Se dobbiamo prendere un ingegnere di Ferrovie o Anas dobbiamo garantirgli lo stesso stipendio che prende oggi» ha spiegato Salvini. L'obiettivo, inoltre, è «coinvolgere giovani laureati, che possano vivere un'esperienza unica» dal punto di vista ingegneristico. Quindi, ha esortato Salvini, «zero polemiche e si va avanti». È escluso che la deroga si possa applicare anche ai vertici e al Cda della società, assicura il ministro. «Il Parlamento potrà convertire il decreto come vuole, questo aumento è limitato ai dirigenti, agli esperti, agli ingegneri, agli avvocati, agli architetti, ai geologi, ai liberi professionisti che guadagnano una cifra che deve essere quantomeno uguale per l'opera pubblica più importante al mondo in progettazione e realizzazione», ha sottolineato Salvini.

s.b.l.



TAXI

Si conferisce ai comuni la possibilità di rilasciare, in via sperimentale, licenze aggiuntive per l'esercizio del servizio soprattutto per fronteggiare periodi di straordinario incremento della domanda, con una durata, in ogni caso, non superiore ai dodici mesi, prorogabili per un massimo di ulteriori dodici mesi per esigenze di potenziamento del servizio. Le licenze possono essere rilasciate in favore dei soggetti già titolari di licenza, che



possono poi valorizzarle attraverso affidamento anche a titolo oneroso a terzi purché in possesso dei requisiti

VOLI AEREI

Viene introdotto lo stop all'uso degli algoritmi per aumentare i prezzi dei voli. Il costo dei biglietti, calcolato al momento della prenotazione, non potrà più subire modifiche se ricorrono alcune condizioni, ossia se la tratta del viaggio riguarda rotte nazionali di collegamento con le isole o se avviene durante un periodo di picco di domanda legata alla stagionalità o in caso di emergenze nazionali, o ancora se conduce a un prezzo di vendita del biglietto o dei servizi accessori del 200 per cento superiore alla ta-



riffa media del volo. Sarà inoltre considerata pratica commerciale scorretta il ricorso alla profilazione degli utenti sul web per proporre un prezzo personalizzato.

AUTOTRASPORTO

«Si esclude il settore dell'autotrasporto merci dalle competenze dell'Art, l'autorità dei trasporti, con la conseguente soppressione del contributo annuale da parte degli autotrasportatori, per venire incontro alla crisi del comparto». È questa una delle norme di competenza Mit a cui il Cdm ha dato il via libera. Sul fronte del Tpl, invece, il governo ha deciso di razionalizzare il riparto dei fondi per il trasporto pubblico locale in maniera "più coerente con l'effettiva rilevazione dei servizi da parte delle Regioni", conclude la nota.



tiva rilevazione dei servizi da parte delle Regioni", conclude la nota.

LOTTA AL GRANCHIO BLU

«In tempi ristretti abbiamo approvato nell'ambito del decreto all'articolo 10 e 11 due interventi che permettono di ripristinare le imprese vinicole colpite dalla peronospora con un primo intervento di 1 milione e invece interveniamo sul settore della pesca per cercare di alleviare le criticità indotte quest'anno da una proliferazione esponenziale del granchio blu» ha affermato in conferenza stampa il ministro dell'Agricoltura, della So-



vranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida.

FONDO PER I PICCOLI COMUNI

Si istituisce un apposito Fondo investimenti stradali nei piccoli comuni, dedicato alla messa in sicurezza e manutenzione delle strade, ponti e viadotti comunali: 50 milioni dal 2023 al 2025 nello stato di previsione del Mit. La nota del dicastero di Porta Pia spiega come "potranno presentare richieste di contributo i comuni fino a 5000 abitanti per interventi dal costo non superiore a 150 mila euro". Il fondo prevede una dotazione di 18 milioni di euro per l'anno 2023.



Le polemiche

IL BOTTA E RISPOSTA PER L'AD DELLA COMPAGNIA AEREA IL TESTO VA CONTRO IL MERCATO LIBERO

Decreto caro voli, Ryanair «È ridicolo, l'Ue lo cancellerà»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Il governo italiano «non poteva né doveva intervenire. Il decreto, non capisco da dove arrivi, è in netto contrasto con il regolamento 1008 dell'Unione europea che lascia le compagnie libere di fissare i prezzi. Per questo l'Europa spazzerà via le norme italiane, colpevoli di interferire con il mercato». Ad affermarlo in un'intervista a 'La Repubblica' è l'amministratore delegato di Ryanair, Eddie Wilson annunciando che la compagnia low cost irlandese ricorrerà alla Commissione Europea perché il decreto interferisce con il libero mercato «ed è illegittimo».

«Sarò sincero: ci sentiamo beffati da questo provvedimento. Intanto per i nostri meriti. Ryanair è stata decisiva per lo sviluppo economico e industriale di regioni italiane dimenticate per decenni, incluse le isole. Abbiamo garantito loro connettività e benessere», sottolinea Wilson. Quest'anno, osserva, noi trasporteremo verso l'Italia e dall'Italia più di 56 milioni di passeggeri. Ha sentito bene: 56 milioni. E il successo di Ryanair si basa su un principio fondamentale: aumentare i posti a disposizione sugli aerei e, in questo modo, tenere le tariffe molto basse. Ora, però, il governo colpisce al cuore questo schema virtuoso perché vincola le nostre tariffe estive alla tariffa media di ogni volo. In questo modo, ci invita a ridurre le nostre rotte, quando noi siamo solite aumentarle di continuo. Meno rotte e meno posti aerei porteranno a un aumento medio dei prezzi e non alla loro flessione».

Per il Ceo di Ryanair il decreto ri-



schia di rivelarsi un autogol: «È illegittimo e illogico. Se restasse così, invece di aprire una nuova rotta da una qualsiasi città italiana a Catania, vorremmo di più verso la Spagna. Sa dove stanno esultando per il vostro decreto? A Malta, a Cipro, alle Canarie: sanno che noi vorremo di più verso di loro, piuttosto che essere prigionieri in Italia. Ricorderà che Alitalia collegava la Sicilia e la Sardegna con Roma o Milano. Punto. Poi siamo arrivati noi e abbiamo determinato dal niente il successo di Trapani, per fare solo un esempio. Ora, volare su Trapani a novembre, come fanno svariate persone, costa pochissimo. D'estate, quando tutti vogliono andare in Sicilia, costerà di più. Questo è il libero mercato. Sa, invece, chi ha provato a fissare i prezzi al posto del mercato? L'Unione sovietica nel 1917. E

la cosa non ha funzionato. Anche alla Scuola di Harry Potter hanno capito che bisogna aumentare l'offerta di un prodotto perché i prezzi diminuiscono».

«L'ad di Ryanair spieghi ai milioni di siciliani se non è scandaloso l'atteggiamento di chi approfitta di una situazione di mancata concorrenza, direi quasi di monopolio, per vessare un'intera popolazione con prezzi esorbitanti». Lo dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, replicando ad alcune affermazioni dell'amministratore delegato della compagnia aerea Ryanair, Eddie Wilson. «Una circostanza che stiamo combattendo con le nostre forze e con l'aiuto del governo nazionale, anche grazie all'introduzione tra le compagnie che servono la Sicilia di un terzo vettore che, con prezzi accessibili e con tariffe che non superano mai un determinato tetto, ha favorito la mobilità da e per la nostra Isola. 'Spazzatura', quindi, sono certe condotte che abbiamo segnalato all'Antitrust per ben due volte. 'Spazzatura' è far subire ai siciliani prezzi spropositati quando questi vogliono spostarsi per Natale o durante il mese di agosto oppure quando sono costretti a prenotare senza largo anticipo un volo».

"Ho sempre detto che avrei incontrato l'amministratore di Ryanair se avesse dato chiari segnali di voler ridurre le scandalose tariffe della sua compagnia, per poter concordare le modalità - conclude il governatore - Ma l'arroganza di quel vettore, dimostrata oggi anche dalle offensive dichiarazioni del suo capo, ha impedito qualunque tipo di mediazione".

PONTE SULLO STRETTO

Per permettere l'assunzione di tecnici dall'alta professionalità per il Ponte sullo Stretto di Messina si prevede la deroga al tetto dei compensi previsti per amministratori e dipendenti pubblici in linea con quanto già fatto per il Giubileo o Anas 2.0", si legge nella nota del Mit. "La norma riguarda la necessità di reperire super esperti massimamente competenti, provenienti anche da aziende come Anas e da Rfi (Rete ferroviaria italiana), per le quali non è previsto il limite", si legge ancora.



CARO MATERIALI

Il testo quantifica gli oneri in 156,4 milioni di euro per il 2023, 563,45 milioni di euro nel 2024 e 392,35 milioni di euro nel 2025, ai quali si fa fronte mediante l'utilizzo delle risorse presenti, anche in termini di residui, sul Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche. In più ha previsto circa 1 miliardo di euro per far fronte ai rincari e permettere la realizzazione di interventi indifferibili per l'alta velocità ferroviaria, finanziati con i fon-



di Pnrr. Si tratta di Milano - Verona, Milano - Venezia, Terzo valico di Giov

GOLDEN POWER

In arrivo misure di estensione della golden power. "Nel caso di trasferimento all'estero di tecnologia particolarmente critica, anche quando questo trasferimento si avvenga infra gruppo, si autorizza l'esercizio dei poteri speciali quando gli atti e le operazioni riguardino intelligenza artificiale, macchinari per la produzione di semiconduttori, cybersecurity, tecnologia aerospaziale, stoccaggio di energia, quantistica e nucleare". Permette al Governo di bloccare o ap-



porre particolari condizioni a specifiche operazioni finanziarie, che sono di interesse nazionale.

INVESTIMENTI ESTERI

Nel caso di investimenti esteri superiori a 1 miliardo sarà possibile nominare un commissario di governo che faciliterà e coordinerà la tempestiva ed efficace realizzazione delle misure atte a realizzare quell'investimento. Nello specifico il commissario straordinario si occuperà di assicurare il coordinamento e l'azione amministrativa necessaria per la tempestiva ed efficace realizzazione nel caso di investimenti esteri superiori a 1 miliardo di euro.



SETTORE DEI SEMICONDUTTORI

«Anticipiamo alcune misure urgenti, che saranno più compiutamente definite nel piano nazionale per la microelettronica, destinando a al settore dei semiconduttori 700 milioni di euro in credito d'imposta maggiorato per la ricerca e lo sviluppo di semiconduttori», ha detto Salvini. Settecento milioni di euro già destinati con questo decreto al settore dei semiconduttori, per incentivare gli investimenti stranieri, e co-



munque investimenti delle nostre imprese, nel settore considerato strategico per l'economia italiana.

I DATI DEL VIMINALE LA ROTTA DEL MEDITERRANEO CENTRALE È LA PIÙ PERICOLOSA CON OLTRE 22MILA MORTI IN ACQUA DAL 2014

Quota 100 mila sbarchi Arrivi saliti del 100%

In base ai dati diffusi dal Viminale, il numero di persone arrivate nel nostro Paese da inizio anno sfiora quota 94mila. La rotta del Mediterraneo centrale si conferma la più pericolosa, con circa 2mila morti dall'inizio dell'anno, secondo i dati diffusi dal Missing migrants project dell'Oim e la Sicilia si conferma la regione con il più alto numero di sbarchi.

Un flusso costante che potrebbe portare a sfondare quota 100 mila già entro la fine del mese di agosto in quanto, il numero di persone in cerca di una vita migliore è oltre il doppio rispetto a 12 mesi fa: al 9 agosto sono sbarcate 93.754 (di cui 9.857 minori non accompagnati) rispetto alle 44.951 dello stesso giorno del 2022. Un aumento che sfiora il +110%. Analizzando i dati, dall'entrata in vigore del decreto Ong emergono che da marzo ad oggi sono sbarcati, complessivamente, 79.327 i migranti. Nello stesso periodo, lo scorso anno, erano stati 52.783: un aumento di 26.544 unità. Pesante anche il bilancio in termini di perdite di vite umane. La rotta del Me-



diterraneo centrale si conferma la più pericolosa con oltre 22 mila morti dal 2014 secondo i dati diffusi dal Missing migrants project dell'Oim e circa 2mila dall'inizio dell'anno. Per quanto riguarda le statistiche che analizzano le

principali località di sbarco, sempre secondo i dati del ministero dell'Interno, al 7 agosto la regione con il numero più alto è la Sicilia con 78.122 arrivi (35.126 nel 2022), seguita da Calabria con 9.084, Puglia con 2.510 e Toscana 962 sbarchi. Altro discor-

so riguarda le nazioni di partenza dei natanti: i dati confermano che la rotta più utilizzata dai migranti per attraversare il quadrante sud del Mediterraneo è quella che parte dalle coste tunisine. Nei primi otto mesi dell'anno sono stati 58.488 i

mezzi partiti dalla Tunisia, in netta crescita rispetto al 2022 quando erano stati 12.237. Dall'inizio dell'anno dalla Libia sono partiti 30.495 mezzi (24.382 nel 2022) mentre dalla Turchia sono stati 4.315, in calo rispetto allo stesso periodo

dell'anno scorso quando erano stati 6.828. I dati del Viminale fotografano anche le nazionalità "dichiarate al momento dello sbarco". Nel 2023 il maggior numero di migranti è arrivato dalla Guinea (11.637), seguita dalla Costa d'Avorio (11.572), poi Egitto (7.814) e Tunisia (7.022). In termini di accoglienza attualmente sul territorio italiano sono presenti complessivamente 128.902 immigrati di cui 92.555 in "centri di accoglienza" e 35.075 in quelli Sai. La regione con il maggior numero di presenze nelle strutture è la Lombardia (16.232) pari al 13% seguita dall'Emilia-Romagna (12.458) e dal Lazio (11.217). Intanto sul fronte espulsioni delle irregolarità, in particolare di quei soggetti tra loro problematici e pericolosi, è emerso che a settembre verrà portato un decreto che punterà a snellire le procedure e renderà più rapido l'allontanamento. L'obiettivo del Viminale è quindi quello di aumentare la presenza sul territorio di Centri per il rimpatrio (Cpr) e intervenire per rendere il meccanismo di espulsione dei soggetti a rischio meno complesso.

UNIONCAMERE LA PROVINCIA DI CASERTA PRIMA PER NUMERO DI BANCARELLE

Tra 160mila ambulanti il 57% sono stranieri

Un operatore del commercio su cinque in Italia è un ambulante e il 57% è straniero. E questo il dato che emerge dall'analisi effettuata da Unioncamere basata sul Registro delle Imprese delle Camere di Commercio.

Secondo i dati estrapolati dal report, la maggior parte delle bancarelle (151mila, pari al 95% del totale) è gestita da micro-imprese individuali oltre la metà delle quali (56,8%) con a capo persone immigrate. "La mappa del commercio ambulante rivela una distribuzione molto polverizzata, con la presenza di almeno un'impresa in oltre 6.200 comuni italiani e con una concentrazione che supera le 500 realtà solo in meno di 30 comuni. Un fenomeno, quest'ultimo, comunque di grande rilievo per i territori interessati visto che le 47mila imprese individuali in questi grandi "cluster ambulanti" rappresentano il 31% di tutte le aziende del settore". In "questa speciale top-30" stilata da Unioncamere "primeggia San Nicola la Strada (in provincia di Caserta), dove tre quarti di tutte le imprese commercia-

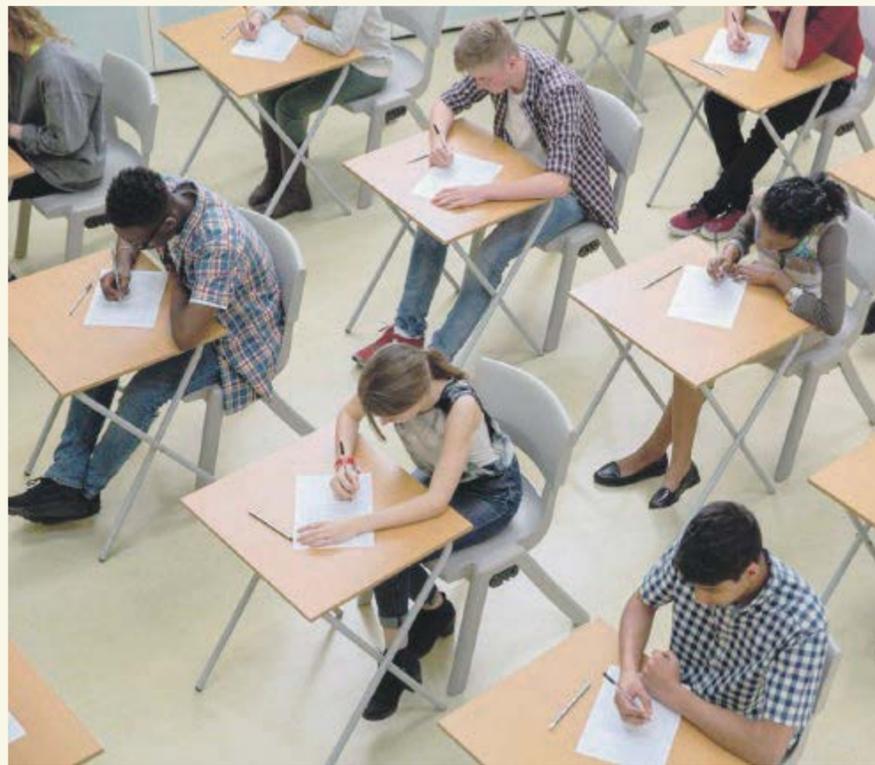


li registrate sono ambulanti. A seguire troviamo San Giuseppe Vesuviano (Napoli) con il 73,4% e Castel Volturno (Caserta), con una quota del 72,4%. Altri comuni con una percentuale superiore al 50% includono Lecce (62,8%), Agrigento (58,2%), Lamezia Terme (Catanzaro) con il 55,7%, Cagliari (51,9%) e Afragola (Napoli) con il 50,8%.

Il commercio ambulante - ancora secondo l'analisi di Unioncamere - "presenta spesso una forte concentrazione di imprese di una specifica nazionalità. Ad esempio, a San Nicola la Strada l'86,4% degli imprenditori ambulanti proviene dal Senegal, mentre a Lamezia

Terme il 64% ha origini marocchine e a Castel Volturno la comunità più rappresentata è quella nigeriana (59,1%). Tra i paesi di provenienza degli imprenditori ambulanti stranieri, il Marocco presenta il maggior numero di imprenditori (30mila), che peraltro costituiscono quasi il 35% degli stranieri nel settore a livello nazionale. Seguono il Senegal e il Bangladesh con numeri simili (12mila imprese)". Oltre alla presenza straniera, "in alcune aree del Paese il commercio ambulante registra anche fortissime concentrazioni di operatori italiani. Ad Andria, ad esempio, il 98,3% delle bancarelle è italiano

PERMESSO DI SOGGIORNO: GLI ESAMI FALSIFICATI



Un insegnante è stato sospeso dal servizio dopo aver chiesto denaro ad alcuni immigrati per poter superare l'esame di italiano. Secondo le ultime notizie, i funzionari del comando provinciale di Milano hanno notificato un'ordinanza interdittiva di sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio per un anno, emessa dal giudice per le indagini

preliminari del Tribunale di Milano, nei confronti dell'insegnante infedele che richiedeva soldi ad immigrati allo scopo di agevolare nel superamento degli esami di italiano per ottenere la proroga del permesso di soggiorno decennale anziché biennale.

Nel corso delle attività militari, dopo aver analizzato la documentazione acquisita e ascoltato i nu-

merosi candidati interessati, hanno scoperto che l'indagato richiedeva il pagamento di una somma variabile tra i 50 ed i 200 euro per facilitare il superamento della prova. L'insegnante, in particolare, si rivolgeva a soggetti che, a causa dello stato di assoluta bisogno del rinnovo del titolo di soggiorno, accettavano le richieste concussive.

I BOMBARDAMENTI

Raid aereo in Crimea Zakharova: «Un atto che sarà punito»

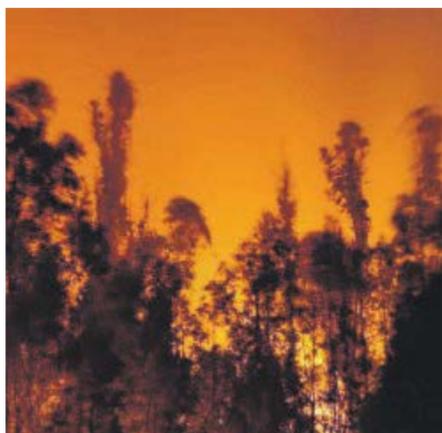
Esplosioni vicino al ponte di Kerch in Crimea. Un raid da parte dell'Ucraina - come hanno spiegato fonti russe - neutralizzato dalle forze sovietiche. Mosca ha bollato come "inaccettabile", il nuovo attacco con la portavoce di Lavrov, Maria Zakharova che ha parlato di "azioni barbariche, che non resteranno impuniti".



CATASTROFE ALLE HAWAII

Incendi, distrutta cittadina a Maui Almeno 55 i morti

Sale a 55 il numero delle vittime del terrificante incendio che ha devastato Lahaina, cittadina dell'isola di Maui nelle Hawaii. Dall'isola, dove le forti raffiche di vento dell'uragano Dora hanno sviluppato l'enorme incendio che ha praticamente raso al suolo riducendo in cenere la cittadina, oltre 13mila persone sono state evacuate. Le fiamme hanno spinto molte persone a gettarsi in mare per cercare di sfuggire all'incendio: la Guardia Costiera ha detto di aver messo in salvo almeno una decina di persone in acqua. Le autorità della contea hanno chiesto ai turisti di non avvicinarsi alla cittadina. «Non è un posto sicuro», mentre si sta allestendo a Oahu un centro di accoglienza per i circa 4mila turisti che devono lasciare Maui.



LA CORRUZIONE

Zelensky butta fuori tutti i capi regionali del reclutamento

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato il licenziamento di tutti i funzionari regionali incaricati del reclutamento militare per sradicare un sistema di corruzione che consente in particolare ai coscritti di sfuggire all'esercito.



LE STRAGI IN MARE

Altri sei migranti affogano al largo della Manica

Sei persone sono morte e due risultano ancora disperse dopo che una barca che tentava di attraversare la Manica dalla Francia si è capovolta. Nel sud del Mediterraneo, almeno due migranti sono morti, tra cui un bambino, e altri 5 sono dispersi dopo il naufragio di un'imbarcazione con almeno 20 persone a bordo.



GLI STATI IN ALLERTA

Corea, Kim licenzia il capo militare e si prepara alla guerra

Kim Jong Un ha licenziato il suo generale di punta e ha chiesto all'esercito di intensificare i preparativi per la guerra «in modo offensivo», incluso un aumento della produzione di armi ed esercitazioni più frequenti



IL SOGNO AMAZZONICO

Brasile, Lula: «Zero deforestazione entro il 2030»

«**L**a foresta pluviale non è né un vuoto da riempire né un tesoro da saccheggiare. È un giardino di possibilità da coltivare», ha detto Lula ri in apertura del vertice per l'Amazzonia impegnandosi a raggiungere l'obiettivo 'zero deforestazione' entro il 2030.



L'ESCALATION L'INTENTO DEI CARCERIERI SONO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Golpe in Niger, Bazoum «Mio padre torturato È in condizioni disumane»



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Il presidente del Niger deposto Mohamed Bazoum e i suoi familiari - la moglie e il figlio maschio - sono confinati, in condizioni disumane, dai militari della Guardia presidenziale, nella loro residenza a cui è stata tagliata anche l'elettricità. Perdono peso - il padre e la madre cinque chili a testa, Salem, che ha 22 anni, dieci. «Non c'è acqua pulita e dipendono dalla pasta e dal riso che vengono consegnati loro, sono queste le uniche cose che mangiano», ha denunciato la figlia, Zazia Bazoum, in vacanza in Francia al momento del golpe, in una intervista al Guardian.

«Non hanno carne, frutta e verdura. Quello che c'era nel frigorifero non è più mangiabile. I golpisti stanno usando questa situazione, l'elettricità e tutto il resto, come pressione psicologica, perché vogliono che mio padre firmi una lettera di dimissioni. Ma si tratta di tortura. Forse rilasceranno mia mamma e mio fratello ma non mio padre. Sanno che c'è gente che lo sostiene».

Il gas per alimentare i fornelli si sta esaurendo e al medico di famiglia è stato impedito di entrare nella residenza per visitare i Bazoum. Zazia parla con il padre al telefono quasi ogni giorno. «La situazione della mia famiglia in questo momento è molto difficile. Sono al buio e in casa fa molto caldo. A loro va bene, dicono che continueranno a opporsi a questa situazione ma per me è difficile vedere la mia famiglia in questa situazione. Non possono uscire di casa», ha spiegato Zazia, che ha 34 anni ed è avvocatessa specializzata in sistemi bancari, lavora con la madre, Hadja Hadiza Bazoum, per la fondazione della 'first lady' Noor che si occupa di salute e istruzione in Niger.

Durante il vertice i leader dell'Ecowas hanno deciso l'attivazione di una forza di riserva pronta ad intervenire in Niger in caso di fallimento dei tentativi diplomatici di far ritornare l'or-

dine costituzionale nel Paese dove una giunta militare ha preso il potere il 26 luglio scorso.

"Forte sostegno" arriva dal presidente della Commissione dell'Unione Africana, Moussa Faki Mahamat, dopo le decisioni adottate dall'Ecowas sul cambiamento anticostituzionale in Niger. Faki esprime profonda preoccupazione per le condizioni di detenzione del presidente Mohamed Bazoum. Una nota fa riferimento a "fonti concordanti che attestano un preoccupante peggioramento di queste condizioni".

Faki chiede alle «autorità militari di fermare con urgenza l'escalation nelle relazioni con l'Ecowas» con un riferimento esplicito alla «fine del sequestro del presidente Bazoum in condizioni preoccupanti». «È inaccettabile un trattamento simile per un presidente eletto democraticamente attraverso un processo elettorale regolare», prosegue la nota in cui viene chiesto "il rilascio immediato" di Bazoum e di "tutti i componenti della sua famiglia e del suo governo che sono detenuti illegalmente con lui". L'appello alla comunità internazionale è a "unire gli sforzi per salvare l'integrità fisica e morale del presidente Bazoum".

Lo staff dell'organizzazione umanitaria Human Rights Watch ha parlato con il presidente deposto Bazoum e con altri a lui vicini: «Non ho elettricità da 2 agosto e nessun contatto con altre

persone dal 4. Non posso ricevere parenti o amici che ci portano cibo ed altri rifornimenti. Mio figlio è malato, ha un serio problema cardiaco e deve vedere un medico. Si sono rifiutati di fargli ricevere cure mediche», ha affermato il leader rinchiuso con la moglie e il figlio da 16 giorni nella sua residenza.

A denunciare le condizioni in cui è tenuto è anche il suo ex vice capo di gabinetto Moussa Oumarou: «Dopo averlo privato dell'elettricità e dell'accesso al telefono per diversi giorni, i leader golpisti lo hanno privato del medico di famiglia e persino del cibo», ha dichiarato alla Dpa. Secondo la stessa fonte i leader golpisti tengono reclusi un centinaio di membri del deposto governo, tra i quali il figlio dell'ex presidente, Mahamadou Issoufou, che era ministro dell'Energia nel governo di Bazoum.

L'Unione Europea ha ribadito la sua profonda preoccupazione per il deterioramento delle condizioni di detenzione del presidente Mohamed Bazoum e della sua famiglia. È quanto scrive su Twitter l'Alto rappresentante per gli Affari Esteri della Ue, Josep Borrell: "Noi chiediamo ancora una volta la loro liberazione immediata e senza condizioni", aggiunge Borrell ricordando che "il presidente Bazoum ha dedicato la sua vita a migliorare la vita dei nigeriani. Nulla - ha concluso - permette di giustificare un tale trattamento".



I numeri

IL REPORT ISTAT LO STUDIO SUI MALTRATTAMENTI FISICI E PSICOLOGICI

Violenza sulle donne Il 40 per cento chiede aiuto ad amici e parenti

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

La violenza contro le donne basata sul genere è fenomeno strutturale e diffuso che assume molteplici forme più o meno gravi: dalla violenza fisica a quella sessuale, dalla violenza psicologica a quella economica, dagli atti persecutori come lo stalking fino alla eliminazione stessa della donna.

La violenza contro le donne è fenomeno di difficile misurazione perché in larga parte sommerso. Molto spesso si tratta di violenze dentro la famiglia, più difficili da dichiarare e denunciare, situazioni in cui la donna si sente sola a dover affrontare un dramma che, se portato allo scoperto, sconvolgerebbe anche gli equilibri di vita di altre persone care.

Un quadro complessivo e articolato sulla violenza contro le donne è emerso dall'ultimo report pubblicato sul sito dell'Istat se-

supporto che possa tutelare durante tutto il percorso la vittima.

Prima di iniziare il percorso di uscita dalla violenza, il 40% delle donne si è rivolta ai parenti per cercare aiuto, il 30% alle forze dell'ordine, il 19,3% ha fatto ricorso al pronto soccorso e all'ospedale, secondo i dati riportati da Istat. Si ricorre al pronto soccorso/ospedale più di frequente in Lombardia, Basilicata e Umbria. Nel Lazio, invece, è più alta la percentuale di donne che si rivolgono anche ad altri servizi specializzati (13,5% delle donne del Lazio, a fronte di un 5% a livello nazionale).

In Sicilia sono di più le donne che hanno contattato il 1522 (18% contro un dato nazionale pari al 6%), mentre in Basilicata è dell'86% la percentuale di donne che prima di andare al Cav si rivolge alle forze dell'Ordine (contro un 30% del totale nazionale) e al Pronto Soccorso/Ospedale (57% contro il 19% a

livello nazionale).

In questo contesto, le forze dell'ordine e i servizi sociali e sanitari hanno un importante ruolo nell'orientare le donne verso i centri anti violenza (CAV). Il 26,8% delle donne si reca ai CAV autonomamente e il 17,5% con l'aiuto di parenti e amici, ma il 32,7% è guidato dagli operatori sul territorio (forze dell'ordine, servizi sociali e presidi della salute).

L'analisi dei dati evidenzia come ogni potenziale nodo della rete intercetti specifici profili di donne.

In particolare i servizi generali (Forze dell'Ordine, Ospedali/Pronto soccorsi, Servizi sociali) sono quelli che riescono ad intercettare di più le donne con una fragilità sociale o psicofisica, anche soltanto per il motivo che le donne stesse sono costrette a ricorrervi. Le donne con titoli di studio bassi e senza autonomia economica sono intercettate più facilmente da questi servizi, che sono poi anche quelli che le inviano al CAV. Anche le donne straniere ricorrono molto più frequentemente delle italiane ai servizi generali che poi le indirizzano ai servizi specializzati. Nel caso di donne con difficoltà psicofisiche o in situazioni problematiche, i servizi generali sono affiancati dalla rete informale o dagli psicologi, anche se poi per l'invio al CAV resta fondamentale il ruolo di Forze dell'Ordine, Ospedali/Pronto soccorsi e Servizi sociali. Il ricorso ai servizi specializzati (CAV, 1522) o i professionisti (avvocati, psicologi) è invece più frequente nelle donne italiane con un diploma o una laurea, economicamente autonome, in genere più grandi di età, che acquisiscono informa-



condo cui: quasi 7 milioni di donne dai 16 ai 70 anni di età sono state vittime di maltrattamenti. Soprattutto in casi come questi si rivela di importanza vitale l'esistenza di una rete di

livello nazionale). Significativa la quota di donne che si rivolge a figure professionali, come gli avvocati e gli psicologi, nelle Marche (29%; 12% a livello nazionale) e in Li-

zioni e poi, prevalentemente in modo autonomo, si recano al CAV per iniziare il loro percorso di uscita dalla violenza.

Il mondo della scuola, i consultori, il medico di

medicina generale o il pediatra e le istituzioni religiose intercettano soltanto una quota residuale di donne, ma all'interno della rete possono comunque svolgere un ruolo impor-

te non solo migliorando la capacità di individuazione del fenomeno ma veicolando anche il più possibile le informazioni sui servizi specializzati presenti sui loro territori.

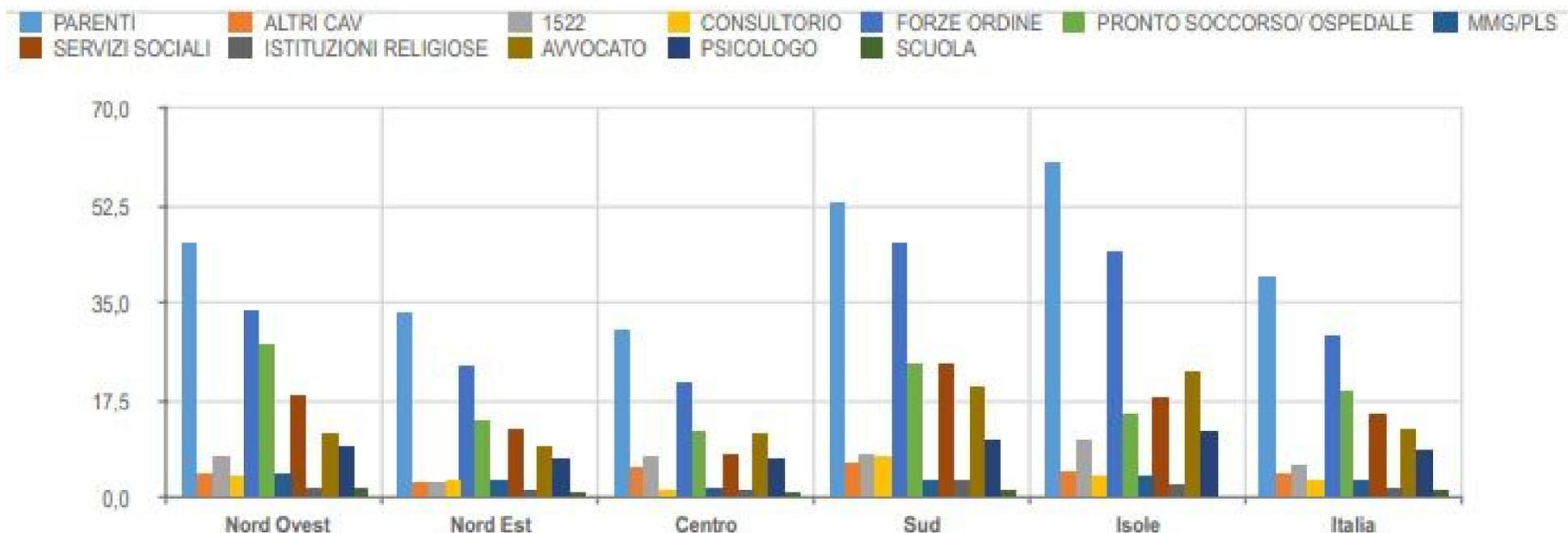


GRAFICO ISTAT

Gli interventi

I PROVVEDIMENTI DAL BRACCIALETTO ELETTRONICO ALL'OBBLIGO DI RISPETTARE UNA DISTANZA DI 500 M

Il nuovo ddl: tutte le misure per tutelare le vittime

Rafforzamento delle misure cautelari, e quindi l'ammonizione, braccialetto elettronico applicato di norma, obbligo di rispettare la distanza minima di avvicinamento di 500 metri dalla vittima e ampliamento delle fattispecie di reato per cui si possono applicare le misure precauzionali, tra cui anche revenge porn e sfregio del viso con l'acido. Sono alcune delle misure contenute nel ddl contro la violenza sulle donne approvato dal Consiglio dei ministri che tra gli obiettivi ha anche quello di velocizzare i tempi per l'applicazione delle misure cautelari, con termini stringenti per pubblici ministeri e giudici, e di dare priorità alla trattazione di processi in materia di violenza di genere e domestica e di rendere specializzati i pm cercando di assegnare sempre agli stessi i fascicoli riguardanti la violenza sulle donne.

Il ddl, composto da 15 articoli, punta soprattutto alla prevenzione per evitare che i cosiddetti 'reati spia' possano poi degenerare in fatti più gravi. Si tratta di imporre il cosiddetto cartellino giallo all'uomo violento, come lo ha definito la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella. E infatti l'inasprimento riguarda soprattutto chi è già stato destinatario dell'ammonizione e ricade nella stessa condotta, i cosiddetti recidivi.

Il ddl contro la violenza sulle donne approvato oggi in Cdm rafforza le misure cautelari, come "il ricorso al braccialetto elettronico e la distanza dell'uomo violento



dalla possibile vittima" per la quale viene "inserita una soglia di 500 metri", ha detto in conferenza stampa la ministra Roccella, spiegando che le nuove misure "velocizzano i tempi di intervento".

"Abbiamo rafforzato anche l'ammonizione, che è il primo passo che può fare il questore a tutela della possibile vittima, estendendolo ai reati spia" ovvero "quei reati che possono configurare una situazione di allarme e consentire un intervento preventivo prima che la situazione si aggravi", ha proseguito Roccella.

"Con il ministro Valditarà in autunno, per la giornata contro la violenza sulle donne, diffonderemo il testo di legge nelle scuole, dove porteremo anche le persone che hanno subito violenza per spiegare quali sono state le conseguenze. Solo con i racconti delle vittime si può rendere giustizia e alimentare una consapevolezza crescente", ha sottolineato la ministra per la Famiglia.

"Per quanto le pene siano elevate non costituiscono mai una deterrenza assoluta contro i reati di genere, siamo intervenuti con una legge complessa e artico-

lata ma è solo con una operazione culturale che si possono ridurre, se non eliminare, reati così odiosi", ha detto il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, in conferenza stampa dopo il Cdm.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri per rafforzare il contrasto alla violenza sulle donne "è un intervento a 360 gradi, crea fattispecie di reato nuove, inasprisce le pene, interviene sul codice penale, sul codice di procedura penale, e anche sulla normativa antimafia", ha spiegato Nordio.

s.b.l.

I DATI TANTE LE CASE RIFUGIO CHE FATICANO A SOSTENERSI PRESENTANDO BILANCI NEGATIVI

Nei centri del Sud assistere un'ospite costa più del doppio

Il totale dei finanziamenti di cui i centri anti violenza hanno dichiarato di aver beneficiato nel corso del 2021 ammontano a 23.148.690 euro. I centri delle regioni del Nord, Nord-est e Nord-ovest insieme, assorbono il 58,3% dei 7 finanziamenti, quelli del Centro il 21%, del Sud il 14,4% e delle Isole il 6,4%.

Analizzando il bilancio, misurato come la differenza tra finanziamenti totali ricevuti e spese totali sostenute per il funzionamento del centro, emerge come nel 2021 un terzo (32,8%) delle strutture abbia un bilancio in negativo (le spese hanno superato i finanziamenti), il 27,2%



abbia un bilancio in pari e il 40% una situazione in cui i finanziamenti hanno superato le spese sostenute. Soprattutto i centri anti

violenza del Nord-est dichiarano un bilancio positivo (62,3%), mentre quelli del Nord-ovest (43,8%), del Sud (41,9%) e delle Isole (39,1%) dichia-

rano più di frequente un bilancio negativo.

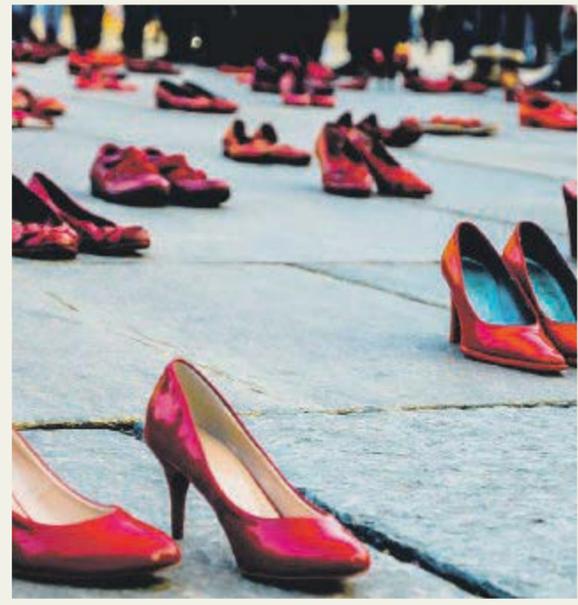
La spesa media è pari a 412 euro per donna (a livello nazionale coincide con il finanziamento medio ricevuto per donna). Il quadro risulta molto diversificato tra le regioni, con il valore medio più alto registrato al Sud (728 euro a donna) e quello più basso al Nord-ovest (328 euro). Mediamente sono i centri anti violenza del Nordest e del Centro a spendere per donna meno di quanto ricevono in termini di finanziamento, mentre tra quelli del Sud si spendono in media 125 euro in più per donna rispetto a quanto ricevuto.

s.b.l.

IL PRIMATO PUGLIESE

Il 28% delle donne vittime di violenza in Puglia si rivolge ai centri sociali per chiedere aiuto. Il dato è il più alto d'Italia ed è pari quasi al doppio di quello nazio-

nale (15%). Lo rende noto l'Istat con il focus «"Il sistema della protezione per le donne vittime di violenza" pubblicato ad agosto e relativo agli anni 2021 e 2022.



ANNAMARIA FERRETTI

Il professor Stelio Mangiameli, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Teramo, ha già consegnato a pubblicazioni scientifiche di notevole rilievo le sue riflessioni nell'ambito del diritto costituzionale ed ha partecipato anche al convegno organizzato dal CNEL. Una occasione in cui non ha mancato di far notare che una eventuale modifica della forma di governo verso il presidenzialismo, in effetti non trae fondamento da un rafforzamento dei poteri del governo, ma si collega ad una nuova crisi di legittimazione del sistema dei partiti. Dal 1948 agli anni '90 i partiti assicurano una stabilità politica per lo stretto collegamento con la società, ed erano organizzati, secondo l'art. 49, per assicurare la partecipazione dei cittadini. La variabilità dipendeva dal gioco delle ascese e discese degli uomini politici all'interno dei partiti e con le modifiche dell'indirizzo politico.

Il referendum sulla preferenza unica (1991) e quello sulla legge elettorale del senato (1993) come anche lei riconosce, registrarono un successo di partecipazione e condussero verso la decisione di optare per un sistema elettorale mag-

“

Le leggi non sono perfette quindi il buon funzionamento di una forma di governo si collega alle convenzioni tra politica e elettorato

gioritario per il 75% basato su collegi uninominali di piccole dimensioni. Ritornava nelle mani dell'elettore la scelta del proprio rappresentante, del leader e del programma. Questa sua opinione tende a lasciare ferma l'attuale situazione o è solo una premessa ad altre riflessioni?

«Si realizzava una forma di neoparlamentarismo che sfiorava il premierato e restituiva credibilità ad un parlamento che usciva da una forte crisi di legittimazione. Le leggi del 1993 non erano perfette e vi fu una distorsione per la quota proporzionale del 25% con le liste civetta che fece sorgere i piccoli partiti (c.d. cespugli) al di là della volontà degli elettori. In conseguenza la frammentazione politica diventa il carattere dominante della politica e gruppi oligarchici si inseriscono usando anche il consenso marginale ai fini del condizionamento».

Lei ricorda come il sottosegretario Alfredo Mantovano abbia indicato gli obiettivi della riforma nella necessità di ottenere un quadro di stabilità collegato al mantenimento di un rapporto di coerenza tra la maggioranza parlamentare ed il corpo elettorale.

«Le leggi elettorali non sono perfette e, quindi, il buon funzionamento di una forma di governo si collega alle convenzioni tra forze politiche



L'INTERVISTA STELIO MANGIAMELI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE ALL'UNIVERSITÀ DI TERAMO

«I partiti dovrebbero rimeditare sul loro ruolo di grande responsabilità»

Premierato, elettori e presidenzialismo



che condividano il principio del rispetto della volontà del corpo elettorale. La disaffezione degli elettori chiede che il sistema sia organizzato in modo da consentire all'elettore il riscontro degli effetti del proprio voto sulla rappresentanza e nel governo.

Di fronte a questa esigenza occorre eliminare e prevenire che riemerga la smania dei partiti politici di sottrarsi alla loro responsabilità, puntando a meccanismi manipolativi della volontà popolare».

La mancata accettazione dello spirito delle leggi elettorali deriva da una mancata assunzione di responsabilità dei partiti politici davanti ai cittadini come lei ha giustamente sottolineato. Per questa ragione, secondo lei, il parlamento ha agito ancora una volta sulle leggi elettorali?

«Nel 2005 vi fu un cambiamento del sistema elettorale in senso pienamente proporzionale, con assegnazione di un premio di maggioranza e clausola di sbarramento.

Tuttavia tale legge creò una regressione non solo nel valore del voto degli elettori ma anche nel funzionamento della forma di governo parlamentare, perché l'alleanza elettorale non si trasformava

in un'alleanza di governo e, quindi, vi erano diversi modi per minare la governabilità. La legge elettorale del 2005 fu dichiarata incostituzionale dalla Corte con sentenza n. 1 del 2014 perché l'assegnazione di un premio senza soglia, unitamente all'inefficacia del premio ai fini della governabilità, nonché la mancanza del voto di preferenza, rimetteva ai partiti la scelta dei rappresentanti e gli elettori erano esclusi, violando così l'eguaglianza del voto. La crisi del bipolarismo aveva messo in crisi il rapporto tra partiti politici e corpo elettorale. Il solco tra istituzioni e cittadini diventa ancora più profondo; è sorta quindi l'idea di modificare l'assetto costituzionale puntando ad alterazioni sensibili della forma di governo sino a configurarla come governo del primo ministro. La riforma Renzi, grazie alla legge elettorale n. 52/2015, avrebbe consentito al leader del partito di maggioranza di essere il padrone delle candidature, governare la Camera a suo piacimento, usufruendo di un vantaggio spropositato.

La riforma fu arrestata dal voto popolare del 04.12.2016.

La Corte con la sentenza n. 35/2017 sottolineò che il premio di maggioranza per il modo in cui era congegnato,

violava il principio di eguaglianza del voto».

In fondo anche lei pare convinto, come risulta da diverse sue riflessioni, che con la legge elettorale i partiti politici cercano di realizzare la propria convenienza e non di rispettare i principi costituzionali del diritto elettorale. Resta quindi questa pervicace ricerca di meccanismi che mettano sempre l'elettore in una posizione marginale. Le pare corretto?

«La legge elettorale ha moventi neoparlamentari con la previsione dell'indicazione del capo della forza politica, con il programma depositato e collegi uninominali e plurinominali senza voto di preferenza. Quindi le coalizioni diventano un mero espediente elettorale che non danno luogo ad un vincolo post elettorale. Nell'elezione del 2022 l'esito risulta compatibile con l'ipotesi del premierato, ma questo è dipeso non dalla legge elettorale ma dal modo in cui gli elettori hanno votato manifestando una forte volontà di cambiamento. In presenza di condizioni parlamentari ottimali, il governo non esprime una condizione di debolezza e, quindi, non vi è alcuna giu-

stificazione per le modifiche costituzionali.

La domanda a cui rispondere riguarda il rapporto di coerenza tra maggioranza e corpo elettorale in modo da restituire agli elettori il potere di decisione politica effettiva».

La forma di governo del presidente del consiglio dei ministri, basata sull'elezione diretta del capo del governo secondo lei sarebbe un rimedio peggiore del male.

«In effetti questa ipotesi non ha nulla a che vedere con il premierato perché anche se si volesse rafforzare il premier con la sfiducia costruttiva si resterebbe sempre nell'ambito del governo parlamentare. La criticità dell'elezione diretta del presidente del consiglio specie se si segue la regola simul stabunt simul cadent come per le regioni, determina un fenomeno simile a quello regionale laddove la giunta ha invertito il rapporto tra legislazione ed amministrazione ed il consiglio diventa un organo di ratifica delle decisioni del presidente della giunta. Questi effetti potrebbero aversi anche nel rapporto tra il parlamento e il governo se si segue il modello regionale, tanto più che il governo avrebbe anche il potere di adottare

decreti legge.

Nel caso di elezione diretta del capo del governo il ruolo del presidente della repubblica verrebbe a subire notevoli compromissioni che possono mettere in crisi il ruolo fondamentale nei momenti di crisi. L'elezione diretta del capo del governo potrebbe accentuare la crisi del sistema politico. La classe politica potrebbe rimanere priva di un ruolo politico con il pericolo della sua scomparsa e dei conseguenti rischi».

Si può immaginare che i partiti politici non riescano proprio a fare ammenda di quanto di negativo hanno fatto nei confronti della Repubblica negli ultimi trent'anni; quale sarebbe la conseguenza?

«I partiti dovrebbero rimeditare il valore della loro responsabilità, altrimenti non resterebbe altra soluzione che la svolta presidenziale già ipotizzata da Calamandrei alla Costituente, determinando così una legittimazione nuova accanto a quella del parlamento. Il presidenzialismo presuppone l'elezione diretta del presidente della repubblica. Tuttavia questo tipo di elezione deve evitare di seguire il caso dell'Austria o quello della Francia in cui si rischiano fenomeni di crisi differenti».

L'idea più adeguata per

“

Una riforma di questo tipo non è semplice, richiede sicuramente altri momenti di riflessione e di profonda discussione

il nostro paese secondo lei, quindi, sarebbe quella di un presidenzialismo autentico con una vera separazione dei poteri.

«Sì, questo tipo di riforma va completata con un ruolo più pregnante del parlamento in termini di controllo e di accessibilità maggiore alla Corte Costituzionale sia dei gruppi parlamentari che dei cittadini per i diritti costituzionali. La legittimazione del presidente della repubblica riconsegnerebbe peso al cittadino elettore. L'equilibrio generale dovrebbe coinvolgere anche il funzionamento istituzionale con una camera delle regioni ed il rafforzamento della Corte Costituzionale mentre il ruolo del parlamento, come autentica autorità rispetto al governo, dovrebbe rafforzare il ruolo conoscitivo, di inchieste e di giudizio e gli atti più importanti di carattere istituzionale potranno essere adottati solo con l'assenso del parlamento o almeno di una camera di questo. Infine per rafforzare il provvedimento legislativo il governo non dovrebbe adottare decreti legge. Una riforma di questo tipo non è semplice, richiede sicuramente altri momenti di riflessione e di discussione ma quanto sopra riferito induce a evitare di assegnare a istituti già utilizzati nel nostro ordinamento con un ruolo diverso che non tenga conto della realtà sociale, politica e della nostra storia costituzionale».

LO STUDIO IL SETTORE PUÒ ESSERE IL VOLANO DEL PAESE CON RICAVI FINO A UN +66%, GLI ANALISTI AVVERTONO: «SERVE UN CAMBIO DI PASSO»

Digitale e innovazione Il futuro dei musei è 4.0

Il futuro dei musei pubblici è 4.0. Se il sistema introducesse strumenti e logiche 4.0, digitalizzando l'esperienza di visita, ottimizzando le tariffe e ampliando l'offerta di servizi disponibili, i ricavi potrebbero aumentare fra il 44% e il 66%. Ad indicare un nuovo orizzonte economico per il patrimonio museale italiano è lo studio "Musei pubblici, un patrimonio strategico per il sistema Italia" realizzato da The European House - Ambrosetti in collaborazione con Aditus. Dall'analisi emerge che l'intero sistema dei musei pubblici italiani nel 2019, l'anno record prima del calo registrato durante la pandemia, ha generato 242,4 milioni di euro di ricavi da ingressi. Un dato in crescita del 10,8% anno su anno dal 2012, ma che equivale alla somma dei ricavi di appena 5 dei musei e monumenti più visitati d'Europa (Musée du Louvre, Tour Eiffel e Musée d'Orsay in Francia e Museo Nacional del Prado e Museo

Reina Sofia in Spagna). Senza contare le grandi differenze di performance fra le diverse aree del Paese, con l'84% dei ricavi che si concentra in sole tre regioni: Lazio, Campania e Toscana. Secondo gli analisti di The European House - Ambrosetti il sistema dei musei pubblici "può essere un volano per lo sviluppo del Paese, grazie a un effetto moltiplicatore economico e occupazionale che consentirebbe di attivare 237 euro distribuiti in tutti i settori economici per ogni 100 euro investiti nelle attività museali e culturali e 1,5 occupati al di fuori del comparto per ogni posto di lavoro creato al suo interno". Ma, avvertono gli analisti, "serve un cambio di passo". Per rafforzare la competitività dei musei pubblici e sostenerne lo sviluppo "serve ridare centralità al visitatore e investire nell'ampliamento dell'offerta dei servizi museali e culturali, integrando prodotti aggiuntivi e il canale digitale nel-



l'esperienza di visita del museo, monitorando nel tempo il livello di gradimento del visitatore, introducendo nuove logiche di gestione e metodi di comunicazione e marketing digitali, nuove competenze e prezzi dinamici". «I musei rappresentano

un asset diffuso del Paese su cui costruire un volano di creazione di occupazione qualificata, con ricadute economiche a beneficio dell'Italia. I musei stanno evolvendo nella loro funzione, integrando sempre più la dimensione territoriale e so-

ciala per le comunità locali» commenta Lorenzo Tavazzi, Partner e Responsabile dell'Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti. «Vi sono opportunità di sviluppo - spiega Tavazzi - nell'intercettare la nuova domanda di cultura attraverso modalità di relazione multicanale con i visitatori, la digitalizzazione e l'aumento dell'offerta esperienziale e dei servizi. Per abilitare questa visione occorre agire attraverso il completamento del percorso di autonomia e la valorizzazione della collaborazione pubblico-privata».

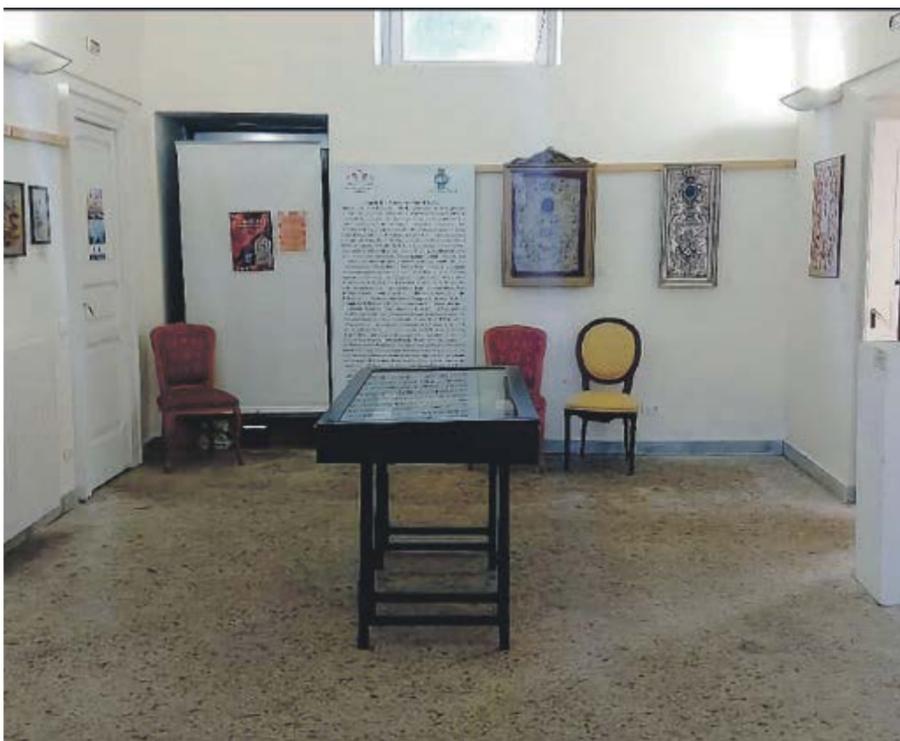
Stando ai 'numeri' che delineano la geografia dei musei italiani, nonostante i ricavi di quelli statali siano cresciuti a un buon ritmo fra il 2012 e il 2019, restano ancora limitati rispetto ai principali Paesi europei. C'è un grande potenziale di crescita che emerge dallo studio: il 37% degli enti statali e il 45% di quelli pubblici non statali sono ad ingresso completa-

mente gratuito (media del 44%), e il 51% dei visitatori negli enti statali e pubblici non statali è a titolo gratuito, con valori particolarmente elevati negli enti statali (58%). Il patrimonio museale in Italia è distribuito sul territorio, ma le performance di attrazione sono molto differenziate. Otto regioni su venti, rilevano gli analisti, hanno ridotto numero di enti culturali, il Lazio con il 7% del patrimonio nazionale attrae un quarto dei visitatori annuali totali in Italia e la grande maggioranza dei ricavi si concentra in sole tre regioni (Lazio con 87,3 milioni di euro, Campania con 60,2 milioni e Toscana con 55,2 milioni), mentre sono poche quelle che hanno incrementato sia i visitatori sia i ricavi (Campania, Marche e Basilicata). Toscana (54% del totale regionale), Veneto (52%) e Lazio (50%) sono le regioni con la maggior incidenza di visitatori stranieri negli istituti culturali.

Sveva Blanca Lacalendola

PROCIDA VILLA MATARESE OSPITA LA MOSTRA SULLA MADONNA DEI SETTE VELI

I "quadrilli" dell'Iconavetere nella devozione campana



Da giovedì Villa Matarese a Monte di Procida ospita la mostra "Quadrilli di Donne, Quadri di Madonne", curata da Gea Palumbo e Gianfranco Piemontese e organizzata dalla Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, in collaborazione con il Comune di Monte di Procida, la Pro Loco, l'Accademia dei Campi Flegrei, il Museo delle Donne del Mediterraneo e l'associazione Campi Flegrei. I "quadrilli" sono piccoli quadri che raffigurano il sacro tavolo dell'Iconavetere, una devozione - indagata dalla professoressa Palumbo dell'università di Roma Tre e dal professor Renzo Infante dell'Università di Foggia - che lega la città di Foggia e il culto della Madonna dei Sette Veli con un'area campana vasta come quella dei Campi Flegrei che, oltre alla zona di Pozzuoli include anche l'isola di Procida.

Un culto alimentato dal vescovo e poi santo, Alfonso Maria de' Liguori, che ave-

va soggiornato e predicato a lungo a Foggia e in Puglia, a seguito della chiamata dell'allora vescovo di Troia dopo il terremoto del marzo 1731, che sconvolse e distrusse quasi per intero il capoluogo dauno.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori venne in contatto con il culto dell'Iconavetere tanto che si parlò di un'apparizione della stessa al santo: e tornato in Campania, portò con sé l'attenzione e il culto verso la Madonna dei Sette Veli.

Così con la mostra di Villa Matarese a Monte di Procida, s'intende riscoprire l'antico legame devozionale attraverso la divulgazione di una particolare forma artistica che pare mettere insieme il sacro e il profano, dove vicino ai "quadrilli" settecenteschi, ottocenteschi e novecenteschi provenienti da chiese, confraternite religiose e collezioni private, si aggiungono quelli creati da artisti contemporanei. La mostra resterà aperta fino al 30 agosto.

Filippo Strozzi

POMPEI IN GARA PER IL TITOLO NEL 2025, SVELATO IL LOGO UFFICIALE

La cucina italiana candidata a patrimonio dell'Unesco



È stato svelato a Pompei, nell'Anfiteatro della zona archeologica, il logo ufficiale che accompagnerà la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale dell'Unesco. In primo piano, la mano di uno chef tiene una grande padella sul fuoco, dalla quale a forma di filo di fumo escono alcune eccellenze dell'enogastronomia italiana, dalla pasta alla pizza, dal vino all'olio, assieme ai volti di personaggi come Dante, Verdi, Leonardo e a monumenti iconici come la Torre pendente, il Colosseo, la Valle dei Templi, il Ponte di Rialto, la Mole Antonelliana, a rappresentare il connubio fra cultura, agricoltura e gastronomia, per un matrimonio felice che l'Italia spera di festeggiare nel 2025 con la vittoria della candidatura della cucina italiana all'Unesco.

«Sono finiti i tempi in cui i turisti venivano qui a Pompei e trovavano il cartello 'chiuso' e in cui i tombaroli rubavano preziosi reperti: anzi, oggi molti oggetti ci vengono restituiti», ha sottolineato il ministro della Cultura, Gen-

naro Sangiuliano, nell'Anfiteatro della zona archeologica di Pompei. «Mettiamo un ulteriore mattone in un processo che vuole portare la cucina italiana, che è una eccellenza globale, ad avere il riconoscimento internazionale. La nozione di bellezza riferita all'Italia non lo è soltanto per il patrimonio culturale, artistico e archeologico che possiamo vantare ma è riferito a tutte le nostre realtà e attività, di cui la filiera enogastronomica è parte rilevante nonché universalmente riconosciuta, anch'essa occasione per il nostro sviluppo socio economico». «L'Italia non è e non vuole essere una superpotenza militare, non può essere una superpotenza economica ma è senza dubbio la superpotenza della qualità - ha affermato Lollobrigida - e la cucina ne è un elemento importante, nella sua grande diversità ed eccellenza». Per il ministro, «va sanato l'errore commesso in passato, al punto che la cucina francese e quella messicana, la coreana e la giapponese, hanno un riconoscimento dall'Unesco che l'Italia ancora non ha».

IL FILM IL GRANDE RITORNO DIETRO LA MACCHINA DA PRESA DEL CINEASTA LONDINESE CHE RACCONTA LA STORIA DEL "PADRE" DELLA BOMBA ATOMICA

Oppenheimer, Nolan conquista i box office americani

SERENA NUZZACO

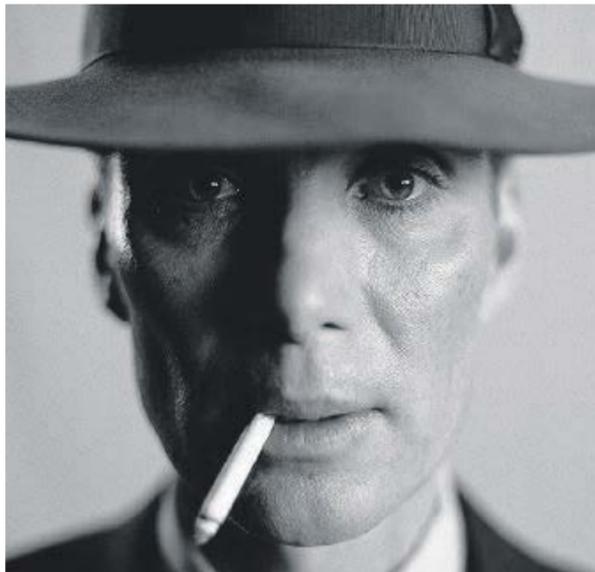
“**O**ppenheimer” segna il grande ritorno di Christopher Nolan dietro la macchina da presa a tre anni dal suo ultimo film (“Tenet” del 2020). Se in Italia bisognerà attendere ancora il 23 agosto, negli Stati Uniti a un mese dal debutto sul grande schermo ha già sbancato al box office. Ben 180 minuti per raccontare una storia ambientata nella prima metà del '900 e incentrata sul “padre” della bomba atomica, il fisico teorico J. Robert Oppenheimer.

Il dodicesimo film del cineasta londinese, il primo distribuito da Universal dopo la separazione di Nolan dalla Warner Bros., è molto più che un biopic. Definito un «thriller storico», segue lo sviluppo della bomba atomica e il ruolo di Robert Oppenheimer (direttore del laboratorio di Los Alamos) nel progetto Manhattan che durante la II Guerra Mondiale

ha portato alla scoperta della tecnologia poi utilizzata in Giappone per i bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki nell'agosto del 1945. Sceneggiato dallo stesso Christopher Nolan, il film si basa sul libro del 2006 intitolato “American Prometheus: The Triumph and Tragedy of J. Robert Oppenheimer” scritto da Kai Bird e Martin J. Sherwin.

Un kolossal storico in cui Nolan mescola flashback e flash forward affiancando all'interpretazione di Cillian Murphy (protagonista della pellicola) un cast stellare: Emily Blunt è Katherine Oppenheimer, moglie di Robert e co-protagonista; Florence Pugh nei panni della psichiatra/amante Jean Tatlock; Matt Damon interpreta il tenente generale Leslie Groves Jr., direttore del Progetto Manhattan; Robert Downey Jr. è Lewis Strauss, membro fondatore della Commissione per l'Energia Atomica degli Stati Uniti.

Questa è la sesta collabo-



razione tra Cillian Murphy e Christopher Nolan dopo “Batman Begins” (2005), “Il cavaliere oscuro” (2008), “Inception” (2010), “Il cavaliere oscuro - Il ritorno” (2012) e “Dunkirk” (2017), ma è la prima volta che l'at-

tore irlandese veste i panni del protagonista.

Sebbene le ultime settimane di box office mondiale siano state dominate da “Barbie”, “Oppenheimer” è riuscito comunque a battere diversi record. Uno di questi

apparteneva già allo stesso Nolan: secondo le ultime cifre riportate dal botteghino, infatti, la pellicola ha guadagnato 559 milioni di dollari in tutto il mondo diventando il film sulla II Guerra Mondiale ad aver incassato di più nella storia. Il titolo è stato strappato a “Dunkirk” che, nel 2017, aveva portato a casa 527 milioni.

Il regista ha più volte sottolineato come nel suo ultimo lavoro non ci siano scene girate in Cgi (computer grafica 3D). Le immagini delle esplosioni, infatti, sono state realizzate grazie a effetti speciali fisici anziché digitali. Nolan, in un'intervista rilasciata a Steve Weintraub del magazine statunitense “Collider”, ha dichiarato: «Ho creato molte esplosioni in tanti film diversi, ma c'è qualcosa di davvero unico nello stare fuori in un deserto, nel cuore della notte, con un grande cast, creando dal vivo delle enormi esplosioni».

In un'industria che sem-

pre più si affida al digitale, Christopher Nolan ha deciso di girare “Oppenheimer” usando una pellicola da 70mm ImaX, come già aveva fatto per lo sbarco degli Alleati in “Dunkirk”. Si tratta di un formato cinematografico che usa un nastro di una larghezza corrispondente a 70 millimetri: quella standard è di 35mm. Cosa significa? Più superficie su cui poter lavorare, maggior qualità dell'immagine e dei dettagli, dalla profondità dei colori fino a una risoluzione maggiore, ma anche diverse difficoltà tecniche: dai particolari macchinari necessari per utilizzarla, più ingombranti e costosi, al maggior numero di risorse umane richieste. Per i cinema che non hanno la possibilità di proiettare il film in ImaX, però, la distribuzione avverrà anche in formato digitale. È la prima volta, inoltre, che vengono girate scene in bianco e nero usando questo tipo di pellicola.

LA POLEMICA LA DIRETTRICE INTERVIENE DOPO IL LIVE DI TRAVIS SCOTT

Circo Massimo, stop al rock «Ora solo musica classica»



Il Circo Massimo è un monumento e, in quanto tale, va rispettato. Per questo non verrà più dato parere favorevole all'uso dell'area per i concerti rock. La direttrice del Parco Archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo, interviene all'indomani dello spettacolo del rapper Travis Scott che ha richiamato oltre 60mila persone che hanno ballato e saltato per tutta la sera tanto che molti si sono lamentati dell'effetto-terremoto prodotto dallo show. «Visto quello che è successo, anche in relazione alla pubblica incolumità e alla conservazione e tutela del patrimonio archeologico, - spiega la Russo all'AdnKronos - noi daremo parere negativo a questo tipo di eventi. Personalmente ritengo che il Circo Massimo sia un monumento e in quanto tale debba essere rispettato e debba ospitare solo ed esclusivamente concerti di un certo tipo, come l'opera, il balletto. Spettacoli di musica ma non

concerti rock che a mio avviso devono essere trasferiti negli spazi preposti ossia negli stadi».

La richiesta di concedere lo spazio per il concerto, racconta la Russo, «è arrivata all'inizio di agosto ed è stato fatto il tavolo tecnico. Noi avevamo delle riserve su questo tipo di evento e abbiamo dato una serie di prescrizioni visto che Roma Capitale si era già impegnata». In particolare, la direttrice del Colosseo, fa riferimento a due prescrizioni che prevedono di «non superare il limite dei decibel prescritto dalla normativa e il fatto di non incitare il pubblico in piedi a saltare, cosa che era successa a Milano e che aveva provocato una serie di problematiche. Queste prescrizioni non sono state rispettate per cui abbiamo mandato una nota a Roma Capitale di richiesta di riscontro urgente per capire come mai non lo siano state», conclude la Russo.

«SENTENZA STORICA» IL CASO DELLA MUSICA DELLA “PROVA DEL CUOCO”

Vessicchio vince la causa contro Rai sul diritto d'autore



Il Maestro Beppe Vessicchio vince la causa contro la Rai per vedersi riconosciuti i diritti di utilizzo di musiche da lui composte e interpretate per il programma tv “La Prova del Cuoco”. La sentenza del Tribunale di Roma viene definita «un verdetto storico per il futuro e la tutela dei diritti di produttori musicali e artisti interpreti esecutori - sottolinea il Nuovo Imaie - Ha ribadito con chiarezza che anche per questo tipo di utilizzazioni è doveroso da parte dell'emittente il pagamento dei diritti che spettano ai Produttori di Fonogrammi e agli Artisti Interpreti Esecutori. Pertanto al maestro Vessicchio, al Nuovo Imaie e a tutti si soggetti della filiera coinvolti che si erano associati nella controversia come parte in causa, la Rai dovrà riconoscere i diritti di utilizzazione per questa tipologia di sfruttamento come anche per quelli pregressi».

«Si tratta di una sentenza importantissima - spiega il presidente del Nuovo Imaie, Andrea Micciché - forse tra le più rilevanti per

l'intero comparto dei diritti dei musicisti e produttori, che sancisce una volta per tutte il sacrosanto diritto economico che scaturisce ogni qual volta si fa uso di un prodotto musicale. Nell'esprimere la nostra più viva soddisfazione e vicinanza al maestro Vessicchio, che abbiamo l'onore di rappresentare, esprimiamo l'auspicio che la Rai ci convochi in tempi brevi per un tavolo di lavoro che sani il pregresso dei diritti che spettano alle decine di migliaia di interpreti che abbiamo la responsabilità di tutelare».

Soddisfazione viene espressa anche dal presidente dell'Afi, Sergio Cerruti: «Siamo felici per una sentenza che giustamente è stata definita storica. Per primi e da sempre al fianco delle battaglie più complesse, abbiamo nuotato controcorrente verso quella agognata normalità che è sempre troppo difficile da raggiungere, primo vero punto di partenza per una ritrovata giustizia nel settore della musica a garanzia del dialogo e della stabilità tipici dei sistemi economici evoluti».

LA STATISTICA/1 IL BELGA, VENDUTO DALL'INTER PER 113 MILIONI, È SEMPRE AL COMANDO

Lukaku, Pogba e Higuain Le cessioni record della A

EMANUELE SAPONIERI

Romelu Lukaku, Paul Pogba e Gonzalo Higuain: tre calciatori con caratteristiche totalmente diverse, ma accomunati da cifre record. Condividono, infatti, il podio delle cessioni più remunerative dei club di Serie A. Nonostante non abbia più lo stesso appeal di alcuni decenni fa, la massima serie italiana è ancora una vetrina importante, che non passa inosservata davanti agli occhi dei dirigenti dei top club stranieri.

E così, a comandare questa classifica non può che esserci l'attaccante della nazionale belga, Romelu Lukaku, che rappresenta la cessione più cara della storia dell'Inter, che ha venduto il bomber al Chelsea per 113 milioni. Raggiunge la tripla cifra anche l'uscita più cara della storia della Juventus, con i 105 milioni incassati dal Manchester United per il centrocampista francese Paul Pogba, che era arrivato a zero proprio dai Red Devils.

Se le due cessioni più remunerative della storia della Serie A sono legate a doppio filo alla Premier League, il terzo gradino del podio è occupato da un movimento interno, ovvero quei 90 milioni sborsati proprio dalla Juventus, attraverso il pagamento della clausola rescissoria, per assicurarsi il centravanti argentino del



Napoli Gonzalo Higuain.

Ancora Juventus e Manchester United protagoniste ai piedi del podio. Un altro colpo dei bianconeri, infatti, si prende la quarta posizione e rappresenta la cessione più cara della storia della Fiorentina, che ha incassato 82 milioni per privarsi dell'attaccante serbo Dusan Vlahovic. Subito dopo, ecco un colpo fresco di quest'estate, con l'Atalanta che ha messo segno la vendita più redditizia del club, con i 74 milioni incassati dal Manchester United per il

giovane bomber danese Rasmus Hojlund.

La sesta posizione è occupata dal Milan, che ha ceduto il fantasista brasiliano Kakà al Real Madrid per 67 milioni, mentre alle sue spalle si piazza la Roma, con la vendita del portiere brasiliano Alisson al Liverpool per 63 milioni. Due italiani acquistati dall'Inter sono i colpi che si inseriscono in ottava e nona posizione. I 46 milioni versati dai nerazzurri nelle casse della Lazio servirono per portare a Milano il bomber

della Nazionale Christian Vieri, mentre la stessa società meneghina ha acquistato il centrocampista Nicolò Barella dal Cagliari per un solo milione in meno (45).

Chiude la top ten, infine, un trasferimento interno alla città di Torino, con il difensore brasiliano Bremer passato dalla maglia granata a quella della Juventus per una cifra di 41 milioni di euro. Cessione più cara del Torino e decimo posto di questa speciale classifica.

LA STATISTICA/2 IN TESTA CHRISTIAN VIERI

Gli attaccanti italiani che muovono più soldi Ora irrompe Scamacca



Gianluca Scamacca irrompe nella classifica dei bomber italiani che in carriera hanno mosso più milioni. I costi totali dei suoi trasferimenti (57,87 milioni, considerati i 25+5 di bonus versati dall'Atalanta nelle casse del West Ham) lo issano in nona posizione, davanti a un monumento del calcio italiano come Filippo Inzaghi, tra l'altro ex nerazzurro come lui.

In testa a questa classifica di centravanti spicca Christian Vieri, attaccante che con i suoi cambi di maglia in carriera ha quasi raggiunto la tripla cifra, muovendo 96,22 milioni. Testa di questa graduatoria per lui, che si lascia alle spalle un altro ex Inter e Milan come Mario Balotelli. Il vice-campione del mondo con la maglia della Nazionale ha mosso 72,48 milioni con i suoi trasferimenti. A completare il podio, salendo sul gradino più basso, c'è invece Alberto

Gilardino, attaccante che in carriera ha mosso 69,67 milioni.

Una cifra di poco superiore a quelle che ha spostato Simone Zaza con tutti i suoi trasferimenti. Il cartellino dell'ex punta, tra le altre, della Juventus, ha fatto girare soltanto poco più di un milione in meno rispetto all'ex centravanti di Milan e Parma, fermandosi, con 68,5 milioni, ai piedi del podio. Non sono distanti nemmeno Manolo Gabbiadini, quinto con 64,9 milioni, e Moise Kean, subito dietro di lui per soli 400mila euro in meno mossi (64,5 milioni). Settimo Ciro Immobile con 63,13 milioni, seguito in ottava posizione da Andrea Pinamonti e dai 61 milioni spostati dal suo cartellino. In nona piazza irrompe Scamacca, il nuovo bomber italiano della "Dea", mentre la top ten è chiusa da Filippo Inzaghi.

ema.sap.

LA NAZIONALE/1 BUONI SPUNTI PER IL TECNICO

L'Under 19 di Corradi riparte con un 3-0 contro l'Albania Doppietta di Delle Monache

Comincia con una vittoria il nuovo ciclo dell'Italia Under 19, che soltanto poche settimane fa trionfava all'Europeo di categoria superando il Portogallo di misura in finale a Malta. In settimana gli Azzurrini hanno inaugurato la stagione dei classe 2005 con una vittoria per 3-0 a Coverciano contro l'Albania, firmata nel primo tempo da una doppietta di Marco Delle Monache della Sampdoria e da un gol di Diego Ripani della Juventus. Un successo che offre subito spunti interessanti al nuovo commissario tecnico, Bernardo Corradi, promosso dall'Under 17 per sostituire Alberto Bollini, il ct campione d'Europa di categoria approdato sulla panchina della Nazionale maggiore per fare il

vice di Roberto Mancini. «Mi sono divertito nel vedere i ragazzi giocare - le parole di Corradi dopo il successo sull'Albania - Per essere all'inizio dell'anno, in piena preparazione, abbiamo avuto buoni spunti. Questi sono ragazzi che erano abituati a giocare con un sistema, oggi ne abbiamo provato un altro. Abbiamo avuto una discreta fluidità di gioco, si sono visti dei concetti, abbiamo segnato tre gol e potevamo farne altri. Ci avviciniamo alla prima fase di qualificazione all'Europeo con ottimismo». Subito una vittoria, dunque, per il nuovo commissario tecnico dell'Under 19, che a novembre andrà in Svezia per le qualificazioni al torneo continentale.

ema.sap.



LA NAZIONALE/2 LA CT LASCIA LA PANCHINA, SOTTOLINEANDO GLI «ANNI BELLISSIMI» VISSUTI

L'addio della Bertolini alle Azzurre «Non cercate un capro espiatorio»

Si è presa qualche giorno per riflettere dopo la delusione mondiale la ct della Nazionale femminile, Milena Bertolini, per fornire il suo punto di vista sulla precoce eliminazione delle Azzurre dal torneo iridato per mano del Sudafrica, in quella sconfitta in cui anche un pareggio sarebbe bastato a qualificarle. E lo ha fatto senza girarci intorno, pubblicando una lunga lettera sui social. Proprio come aveva fatto gran parte del gruppo che aveva portato ai Mondiali in Australia e Nuova Zelanda.

Una lettera lunga e profonda da parte dell'ormai ex ct, che lascia la guida dell'Italia, sulla cui panchina sedeva dall'agosto del 2017. Lo dice esplicitamente alla fine del suo messaggio di addio: «Lascio la Nazionale dopo tanti anni e sento di ringraziare la Federazione e Renzo Ulivieri per la grande opportunità che mi hanno concesso. Sono stati anni bellissimi e molto intensi, che porterò sempre con me. Auguro alla Nazionale e a tutto il calcio femminile di crescere e che tutto il movimento torni a muoversi



con vigore ed energia».

Prima, però, aveva chiarito la sua posizione e le sue scelte, ribadendo ancora una volta di non avere nessun tipo di rimpianti e di rimpianti. Soltanto pochi giorni prima era arrivata un'altra lettera via social, da parte di un nutrito numero di calciatrici azzurre, che sottolineavano di aver «sentito poca fiducia» e

di essere convinte di aver «potuto ottenere risultati migliori se messe nelle condizioni di poterlo fare».

Non c'è un esplicito riferimento alla ct, ma nella sua lunga lettera Milena Bertolini si difende e replica: «Troppo ingenua e scontata la ricerca di un capro espiatorio. Non scordiamoci che quando si punta il dito verso

qualcuno, le altre tre dita della nostra mano guardano verso di noi. Il rischio altrimenti è di giocare la partita contro noi stessi e non con noi stessi e con delle avversarie. Pertanto non sento nessun risentimento e non ho nessun motivo che mi spinga a sentirmi o cercare un colpevole. Ripenso alla mia storia sportiva lunga più di quarant'anni, densa di esperienze a più livelli, ricca di vissuti, di legami, di condivisioni e di competenze maturate non solo all'interno della scuola di Coverciano, ma all'interno soprattutto di tantissime relazioni. Quell'ancoraggio necessario, quando fuori imperversa la tempesta e tu hai bisogno di afferrarti saldamente».

Si congeda così, quindi, dopo sei anni, Milena Bertolini, che lascia la panchina della Nazionale ringraziando la Federazione e facendo i migliori auguri al movimento calcistico femminile, ma esprimendo anche a chiare lettere la sua posizione in seguito alla precoce eliminazione dal Mondiale arrivata per mano del Sudafrica.

ema.sap.

BASKET SUCCESSI CONTRO LA SERBIA E LA GRECIA. OGGI IL "DATHOME DAY" CONTRO PORTO RICO

Italia già in forma mondiale Suo il torneo dell'Acropoli

EMANUELE SAPONIERI

L'Italbasket è già in forma mondiale. Due splendide vittorie contro importanti rivali europee come Serbia e Grecia consegnano alla Nazionale di coach Pozzocco il torneo dell'Acropoli, ormai storica competizione estiva giunta alla 32esima edizione, che l'Italia si aggiudica per la quarta volta nella sua storia dopo i successi del 1997, del 2001 e del 2011. Due vittorie che si aggiungono a quelle contro Turchia e Cina nella Trentino Basket Cup e che rendono finora netto il percorso di avvicinamento degli Azzurri al Mondiale, con l'esordio iridato in programma il 25 agosto a Manila, nelle Filippine, contro l'Angola.

La vittoria per 74-70 contro la Grecia segue il successo del giorno precedente contro la Serbia per 89-88. Ottimi segnali per il commissario tecnico in vista dell'esordio mondiale. «Siamo più che contenti. Anche stasera i ragazzi hanno giocato da squadra e questo mi rende orgoglioso. Giochiamo un basket diverso da quello di tutti gli altri e chiunque entra viene utilizzato per quel che sa fare in un contesto di grande libertà. È stata una bella partita, il pubblico certamente si è divertito», ha commentato, dopo il successo sulla Grecia, Pozzocco, che già dopo la vittoria contro la Serbia aveva espresso grande fiducia nel gruppo



selezionato: «È un'amichevole di preparazione ma siamo davvero molto contenti e fieri di aver lottato contro una delle più forti squadre in Europa e nel mondo. Mi sento di fare i complimenti a entrambe le squadre per la partita dura che hanno disputato. Anche stasera i veterani sono stati determinanti e i giovani ci hanno aiutato molto. Questi ragazzi amano giocare con questa maglia», le parole del ct dopo la prima serata.

Mattatore in queste amichevoli estive la stella della

Nazionale, Simone Fontecchio, ala piccola degli Utah Jazz, in Nba. Lui che era stato già miglior marcatore nella vittoria contro la Serbia con tredici punti, si è ripetuto anche nel successo contro la Grecia, risultando il top scorer della partita con diciassette punti. Subito in palla anche Achille Polonara, ala grande della Virtus Bologna, che contro la Serbia mette a referto una doppia doppia da undici punti e undici rimbalzi, nella serata in cui va in doppia cifra, con dodici punti, anche Matteo

Spagnolo, playmaker dell'Alba Berlino, in Germania. Contro la Grecia, oltre al solito Fontecchio, chiudono in doppia cifra anche Nicolò Melli, ala grande e centro dell'Olimpia Milano, con tredici punti (e nove rimbalzi), e Marco Spissu, playmaker della Reyer Venezia, a quota undici punti.

Oggi, infine, serata di grandi emozioni con il "Dathome Day", l'ultimo match in Italia del capitano Gigi Datome, in una sfida che opporrà gli Azzurri a Porto Rico.

VOLLEY IL 15 INIZIA IL TORNEO CONTINENTALE

Ecco le 14 Azzurre di coach Mazzanti C'è pure Antropova



Quattordici azzurre pronte a lottare per l'Europeo. Il commissario tecnico della Nazionale femminile, Davide Mazzanti, ha sciolto le riserve e ha diramato l'elenco delle atlete che disputeranno la rassegna continentale in programma in Italia, Estonia, Germania e Belgio dal 15 agosto al 3 settembre, con le Azzurre che si raduneranno oggi a Verona per debuttare poi nel giorno di Ferragosto contro la Romania. Alessia Orro e Francesca Bosio saranno le palleggiatrici e Myriam Sylla, Elena Pietrini, Loveth Omoruyi e Alice Degradile schiacciatrici. Le opposte saranno Sylvia Nwakalor, Paola Egonu ed Ekaterina Antropova (che ha ottenuto la cittadinanza italiana proprio in settimana). Marina Lubian, Anna Danesi e Federica Squarcini saranno le centrali, mentre Eleonora Fersino e Beatrice Parrocchiale agiranno nel

ruolo di libero.

«La prima cosa che avevo in mente era alimentare l'equilibrio trovato in Nations League - ha dichiarato Davide Mazzanti - perché tutti i pensieri fatti in inverno mi hanno portato a delle scelte. E la scelta di queste quattordici è figlia di questa volontà, rafforzata dalla crescita importante mostrata dalle ragazze che hanno disputato la Nations League durante i due collegiali a Firenze. Nell'ultimo collegiale siamo cresciuti molto in fase punto e almeno per quel che riguarda la battuta, e la fase muro e difesa. Dobbiamo migliorare in contrattacco, cercando di essere più incisivi, mentre sul cambio palla stiamo lavorando di più: il nostro sistema deve prevedere alcune cose che non abbiamo ancora sviluppato come avremmo voluto. Forse la prima parte dell'Europeo ci servirà proprio per perfezionare questo aspetto del gioco».

ema.sap.

ATLETICA LEGGERA QUINTO POSTO NEL MEDAGLIERE

Nazionale, sette medaglie agli Europei Under 20 Ori per Furlani e Bertelli

Sette medaglie, di cui due d'oro, tre d'argento e due di bronzo. È il bottino conquistato dalla Nazionale italiana di atletica leggera agli Europei Under 20 disputati in settimana a Gerusalemme, in Israele. Risultati che piazzano l'Italia al quinto posto nel medagliere, a pari merito con l'Olanda, alle spalle di Germania, Svezia, Repubblica Ceca e Gran Bretagna.

Spiccano gli ori di Mattia Furlani e di Simone Bertelli. Il primo conquista la vittoria nel salto in lungo, con la misura di 8,23, precedendo di un solo centimetro il bulgaro Saraboyukov, mentre in terza posizione chiude l'ucraino Masliuk (7,97). Simone Bertelli, invece, trionfa nel salto con l'asta, chiudendo la

gara con la misura di 5,40. Precede lo svizzero Imsand, che centra al secondo salto, e il turco Tilki (5,30).

Gli argenti sono per Daniele Stronati nel salto in alto, con la misura di 2,18 come il vincitore svedese Holm, per Great Nnachi nel salto con l'asta, con la misura di 4,15, a pari merito con la lituana Miklyciute e dieci centimetri in meno della vincitrice svedese Winberg, e per Giulia Gabriele nella dieci chilometri di marcia, alle spalle della spagnola Santacreu. I due bronzi, infine, arrivano con Daniele Gross nei 200 metri (21'01"), vincitore il polacco Zakrzewski) e con Giuseppe Disabato nella dieci chilometri di marcia (vincitore il tedesco Weigel).

ema.sap.



CICLISMO IN SCOZIA TRIONFA IL BELGA EVENEPOEL. TERZO IL 19ENNE BRITANNICO TARLING

Top Ganna super argento a Stirling È il quarto podio iridato per il gigante

Top Ganna è argento mondiale. Non basta, però, all'azzurro la prestazione monstre nella cronometro di Stirling dei Mondiali di Glasgow, in Scozia, perché deve inchinarsi al belga Remco Evenepoel, che sfodera una prova a dir poco clamorosa. Il gigante di Verbania impiega cinquantacinque minuti e trentuno secondi per coprire i 47,8 chilometri della cronometro iridata, ma Evenepoel fa meglio di dodici secondi e conquista la medaglia d'oro, relegando Ganna sul secondo gradino del podio. Si tratta comunque del quarto podio mondiale a cronometro per Ganna, che aveva già conquistato il gradino più basso nello Yorkshire nel 2019 e due fantastiche medaglie d'oro a Imola nel 2020 e nelle Fiandre nel 2021.

Alle spalle dei due fenomeni, che hanno fatto registrare una prova a sé, chiude uno spettacolare Joshua Tarling, che conquista la medaglia di bronzo. Appena diciannove anni per il britannico della Ineos, corridore dal talento smisurato. E soltanto quarantotto secondi di distanza dalla nuova maglia iri-



data, che, tra l'altro, sveste quella da campione del mondo in linea (conquistata domenica scorsa dall'olandese Van der Poel) e indossa quella di campione del mondo a cronometro.

Al primo intermedio la situazione era già chiara, con Ganna davanti a Evenepoel di quattro secondi e a Tarling di sei. Tutti gli altri già staccati, a co-

minciare dal francese Cavagna e dal danese Bjerg, i più vicini, che pagano già venti secondi. Ma nel secondo tratto di gara è Evenepoel a sfrecciare e ad arrivare a dodici secondi di vantaggio sull'azzurro al secondo intermedio, con Tarling che conserva un ampio margine sugli altri ma inizia a pagare qualcosina. Negli ultimi due tratti, prima

Ganna rosicchia un secondo al belga e poi Evenepoel lo restituisce sulla rampa finale di Stirling, consacrando le prime due posizioni mondiali.

La quarta piazza se la prende lo statunitense Brandon McNulty, che chiude a 1'27" dal neocampione del mondo a cronometro e precede uno dei più grandi delusi di giornata, il belga Wout Van Aert, che termina la prova soltanto quinto, a 1'37" dal connazionale. Poi via via tutti gli altri, con il portoghese Nelson Oliveira che finisce sesto (1'52" il suo ritardo) e l'australiano Rohan Dennis settimo (a 1'54" da Evenepoel). Ottavo uno straordinario Mattia Cattaneo, a 1'57" dal vincitore, mentre chiudono la top ten il danese Mikkel Bjerg a 1'59" e il britannico Geraint Thomas a 2'04".

Intanto, piccoli campioni azzurri crescono, perché nella prova a cronometro mondiale Under 23 è stato Lorenzo Milesi a centrare la vittoria e la medaglia d'oro, precedendo di undici secondi il belga Segaert e di cinquanta l'australiano McKenzie.

ema.sap.

Lentezza e risparmio vincono

Tre italiani su quattro scelgono i piccoli borghi per le loro vacanze tra bellezza e buon cibo



MONTALCINO IN TOSCANA



ALIANO IN BASILICATA



POGGIODOMO IN UMBRIA



CASTELLO DI NUS IN VAL D'AOSTA



CORIGLIANO D'OTRANTO IN PUGLIA



CASOLI IN ABRUZZO

TERESA TERRIBILE

Il Ferragosto è arrivato e prima dei bilanci consueti di presenze e preferenze, si può sicuramente capire quali sono gli orientamenti delle scelte su cui gli italiani si sono indirizzati. A quanto pare, numeri alla mano, la classica vacanza al mare o in montagna tra onde o scalate, è stata superata dalla possibilità di rifugiarsi in luoghi ameni dove la storia e la tradizione la fanno da padrone. Infatti, quasi tre italiani su quattro, vale a dire il 72% hanno deciso di visitare uno dei circa 5.500 piccoli borghi presenti in Italia, una caccia di tesori nascosti ma anche per salvare qualcosa sfruttando le mete meno battute dal turismo di massa. I numeri e la tendenza è molto chiara grazie ad una indagine di Coldiretti-Ixe' che ha voluto puntare sull'organizzazione di queste ferie italiane 2023.

In effetti la svolta nella scelta delle bellezze che offrono i "i borghi" c'è tutta. E non è da escludersi che l'elemento di attrazione non sia stato solo quello artistico. La preoccupazione per i prezzi ha influito moltissimo.

«Le aree rurali sono scelte sia come meta turistica vera e propria ha evidenziato Coldiretti-ol-



PIETRAMONTECORVINO IN PUGLIA



SAN PIETRO DEI SAMARI IN PUGLIA

tre che come destinazione di gite, magari in occasione del maltempo che impedisce di stare al mare, provando servizi o specialità culinarie nuove rispetto a quelle proposte in città d'arte e spiagge».

«Questo fenomeno è favorito anche - si aggiunge - dalla diffusione capillare dei piccoli comuni che incrementa la capacità di offrire un patrimonio naturale, paesaggistico, culturale e artistico senza eguali».

In Italia, si evidenzia nello studio, i centri sotto i 5mila abitanti ospitano il 16,5% della popolazione nazionale ma rappresen-

tano il 54% dell'intera superficie italiana, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, con ampi margini di accoglienza residenziale in un paesaggio fortemente segnato dalle produzioni agricole, dalle dolci colline pettinate dai vigneti agli ulivi secolari, dai casali in pianura alle malghe di montagna, dai verdi pascoli ai terrazzamenti fioriti.

Anche la ricerca del buon cibo, specialmente quello a chilometro zero, è un aspetto importante perché aiuta a salvare una parte consistente del patrimonio agroalimentare Made in Italy a partire dai

5.547 prodotti alimentari tradizionali coltivati da generazioni dagli agricoltori che non hanno solo un valore economico ma anche storico, culturale ed ambientale ma forniscono la sopravvivenza della popolazione anche nelle aree interne più isolate.

Non a caso il 92% delle produzioni tipiche nazionali secondo l'indagine Coldiretti/Symbola nasce proprio nei piccoli borghi italiani con meno di cinquemila abitanti, un patrimonio conservato nel tempo dalle imprese agrituristiche con un impegno quotidiano per assicurare la

salvaguardia delle culture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari.

«A garantire l'ospitalità nei piccoli centri è soprattutto - secondo Coldiretti - una rete composta dalle 25.400 aziende agrituristiche italiane, che sono in grado di offrire un potenziale di più di 294 mila posti letto e 532 mila coperti per il ristoro secondo Terranostra e Campagna Amica». Come ha scritto il Censis, l'Italia è un paese «borghigiano», fatto di piccole, ma profonde identità

locali.

E ovunque, in ciascun borgo, c'è un tesoro da scoprire, un panorama da ammirare, un piatto da gustare o un vino da assaporare, perché la tradizione enogastronomica è un biglietto da visita che si esprime attraverso i sapori del passato qualità più apprezzata dagli ospiti degli agriturismi dove è possibile riscoprire i sapori del passato veramente a chilometri zero tramandati da generazioni ma aumenta nel tempo l'offerta nelle campagne di servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti. La vacanza nei piccoli borghi è da sempre fortemente caratterizzata dalla presenza dell'agricoltura, rappresenta un esempio di turismo sostenibile e prezioso per il sistema Paese.

Perché in effetti parliamo di località uniche che si trovano in tutte le regioni, in ogni area geografica del Paese, in montagna come al mare, in campagna quanto in collina. Immersi nella bellezza e nel silenzio della natura, circondati dalle montagne o a due passi dal mare, i borghi sono un patrimonio prezioso (moltissimi tra l'altro godono del riconoscimento Unesco) e preservarli a questo punto, è anche strategico.

LA STORIA LUCIA CIANFAGNA, DALLA LAUREA ALL'ASSUNZIONE CON DIOR

Tra il sartoriale e lo streetwear

Dalle aule di Istituto Modartech di Pontedera ai laboratori di Dior, per occuparsi di materie prime e pelletteria destinate a calcare le più importanti passerelle mondiali. Lucia Cianfagna, 23 anni, è originaria di Bologna ed è qui che ha mosso i primi passi nel mondo della moda, lavorando per un'azienda dell'universo Valentino. Tre anni fa il trasferimento in Toscana, per studiare fashion design nella scuola di alta formazione di Pontedera. 'Anime Salve', la capsule collection con cui si è fatta notare durante il corso di studi, usa il codice binario del bianco e nero per esaltare la materia prima più umana, il cuoio. Denim sostenibile e cotone organico sono lavorati con candeggio e sfrangiatura a richiamare la corrosione dell'animo, stringhe, lacci e cuciture al contrario diventano metafora di un'interiorità da riannodare. Gli accessori in metallo si fanno simbolo di resistenza e durezza nella quotidiana battaglia per salvarsi l'anima.

«Quando mi sono trasferita in Toscana - racconta Lucia Cianfagna - mi sono trovata a vivere la prima vera esperienza lontana da casa, in un



contesto ancora fortemente influenzato dalle chiusure del Covid e per i primi tempi ho avuto un senso di disorientamento e solitudine. Per questo, quando ho realizzato la mia prima collezione, ho deciso di chiamarla con lo stesso nome dell'album di Fabrizio De André, dedicato agli spiriti solitari, Anime Salve». Lo stile della collezione si inserisce a metà strada tra il sartoriale e lo streetwear, con un particolare accento sui ricami e i dettagli in pelle che rimandano a ciò che spesso è celato e non corrispondente alla totale realtà delle cose. Oggi quel periodo di smarrimento è alle spalle e Lucia

Cianfagna è pronta ad abbracciare nuove sfide. «Lavorare per una leggenda della moda come Dior - racconta - è sempre stato il mio sogno. Si tratta di un'opportunità unica, che mi arricchisce giorno dopo giorno, offrendomi la possibilità di conoscere da vicino gli aspetti che riguardano la nascita di un grande capo di abbigliamento, dalla sua concezione stilistica all'effettiva messa in produzione. Quando mi hanno chiamata non riuscivo a crederci - aggiunge - Spero di poter proseguire qui il mio percorso professionale e arrivare ad affermarmi un giorno come designer».

MILANO L'IDEA DI SOLLO DI AGGIUNGERE E TOGLIERE STRATI DI TESSUTO

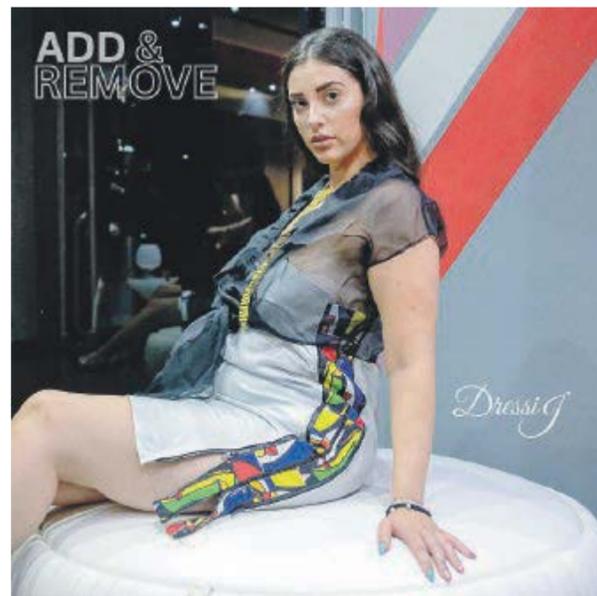
Abito perfetto C'è il brevetto

Quando il corpo delle donne cambia ed entrare in un vestito diventa quasi impossibile perché troppo largo o troppo stretto, il primo sentimento che emerge è un abbassamento dell'autostima. Per ovviare a questa immagine riflessa nello specchio Carmen Sollo fashion designer e imprenditrice napoletana ha brevettato una linea con zip e tessuti dal titolo "Add & Remove".

Pantaloni, giacche, gonne e altre tipologie di capi che si adattano ai cambiamenti del corpo.

Come funziona? Gli abiti sono costruiti secondo un criterio modulare. Sono fatti a fasce che, grazie a delle zip, possono essere aggiunte, in caso si prenda peso, oppure possono essere eliminate, per esempio, in casi di dimagrimento dovuto a uno stress eccessivo. "Add & Remove", marchio che nasce dal brand Dressi J, «vuole essere una risposta all'insoddisfazione che provano molte donne rispetto al loro corpo, per gli ideali e gli standard di bellezza irrealistici trasmessi dai mass media» spiega Sollo come riportato sul sito di Ansa.

L'idea segue i principi di diverse ricerche se-



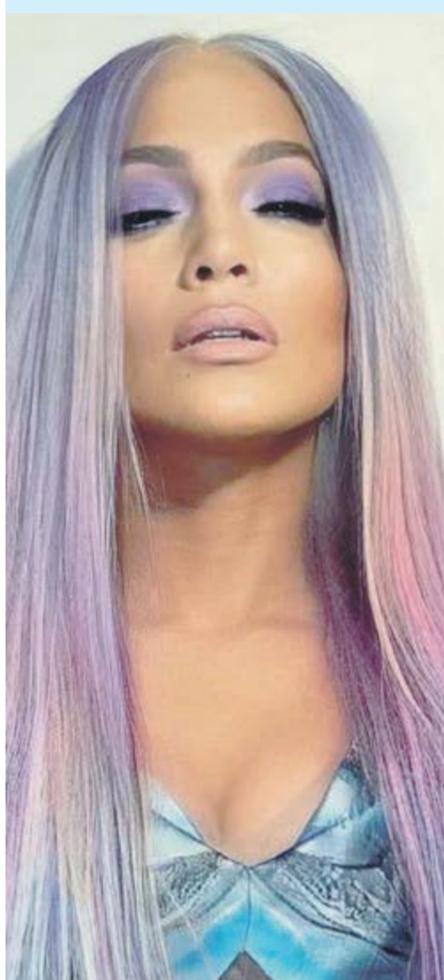
condo le quali agire sugli aspetti percettivi dell'immagine del corpo aiuta le donne a cambiare positivamente la considerazione che hanno di loro stesse, migliorando le loro relazioni sociali. In questo modo, il brand ambisce a creare capi capaci di adattarsi agevolmente ai cambiamenti dei corpi delle donne: «La nostra idea è di permettere alle donne di indossare un indumento che si adatti al loro corpo. Migliorando i possibili difetti - eccessiva magrezza o sovrappeso -

si determina un miglioramento dell'auto-percezione e di conseguenza anche una crescita dell'autostima e della fiducia in se stessi» dice la designer, fondatrice di Dressi J. Attenzione anche al tema della sostenibilità: grazie al sistema dei capi modulari il brand punta a essere una risposta al fast fashion.

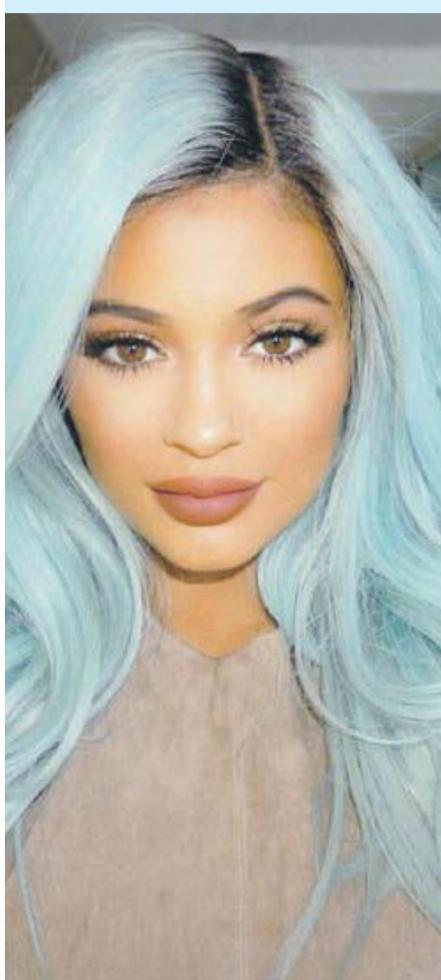
Il brevetto sarà presentato al Mipel, la fiera internazionale della pelle e accessori moda che si terrà a Milano dal 17 al 20 settembre.

Stile sirenetta è il nuovo trend dell'estate I capelli brillano di riflessi lilla e azzurro

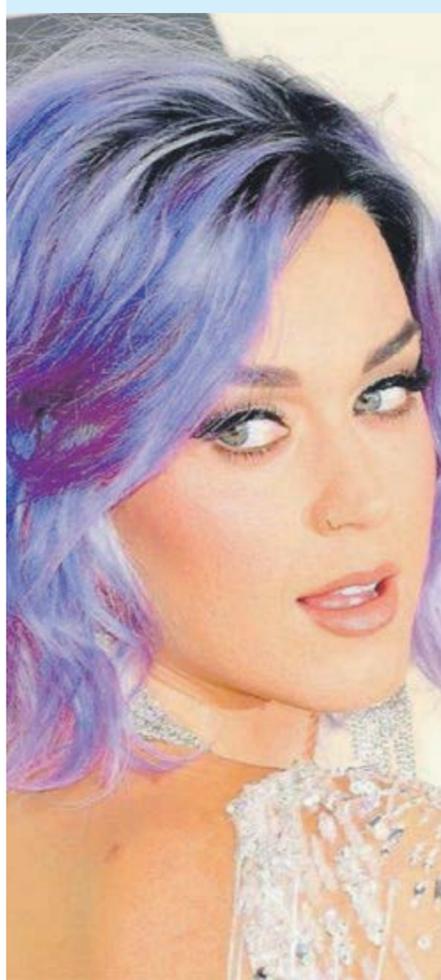
JENNIFER LOPEZ



KYLIE JENNER



KATY PERRY



HELEN MIRREN



TU NON PUOI CAPIRE

di MARCELLA LOPORCHIO

I tormentoni di questa estate sono tanti, non solo musicalmente parlando. Le notizie non riescono a stare dietro al tempo alternando episodi di cronaca a morti improvvisi o, ahimè, annunciate, passando dalla politica da ombrellone al gossip che occupa da sempre il primo posto di tutte le classifiche (inutile che dite che non vi interessa perché è umano e non c'è da vergognarsi). Ed è da qui che voglio partire questa settimana, accompagnata al ritorno "ho visto lei, che bacia lui, che bacia lei, che bacia me" per dialogare in merito allo "sputtanamento" termine che lessicalmente significa "dire male di una persona per sminuirla nella considerazione altrui". Ecalunniare, denigrare, mettere alla gogna (o alla berlina), screditare, (volg.) (cit. Treccani) avvenuto ad opera di un commercialista di Torino, Massimo Segre, nei confronti della sua ora ex fidanzata Cristina Seymandi. Una bella festa organizzata con 150 invitati pronti ad ascoltare le loro dichiarazioni d'amore e a scoprire la data del matrimonio che dal 2020, causa covid, era stato rimandato. Un'unione tra due persone del "Piemonte bene" come hanno titolato numerosi giornali, che ha fatto scandalo e continua a farlo per la modalità e la rapidità attraverso la

quale il video si è diffuso sui social. Quando ho letto la notizia ho riso di gusto, principalmente immaginando la faccia degli amici presenti mentre lui, come un prete sul pulpito che legge il sermone preparato dopo attenta lettura del Vangelo, leggeva il discorso sottolineando un mix di finta benevolenza "ti lascio libera" ad un moto di vergogna "non crediate mi piaccia essere qui come un cornuto" per chiudere con una accondiscendenza dettata da puri interessi economici (ce ne sono davvero tanti di zeri e numeri in questa storia) "potremo vedere di continuare a lavorare insieme". Poi però ho iniziato a rileggere il tutto in ottica diversa, a rivendicare non il diritto di cronaca ma quello alla riservatezza o quantomeno nel parlare dei cavoli propri come si vuole, senza però sputtanare - il termine ritorna con giustezza di causa - mezzo social e video un'altra persona. Perché questa è violenza privata, anche se molti ritengono sia una vera esagerazione parlare in questi termini. Eppure è così ed è giusto diventare consapevoli di diritti da recriminare, così come di nuovi termini emersi dall'andare avanti nel tempo, nel riconsiderare il ruolo e il valore di ognuno di noi da tutelare sempre ed ovunque. Ma al di là di ciò che succederà sorrido amaro

su una cosa. Il fatto che sia una notizia di cui si parla ovunque perché avvenuta lì dove non si pensi possa succedere: in un ambiente della Torino Bene. Ma questa non è una discriminazione? Come dire che tra i poveri o poveracci queste situazioni avvengono ed è normale, tra i ricchi no. Diverso è il discorso dei Vip nostrani che tengono banco sotto gli ombrelloni (per chi può permetterselo, solo per aderire ad un altro dei tormentoni estivi) tra Belen e Stefano - uniti o separati - Fedez e la Ferragni in crisi ma vicini, gli yacht a largo delle nostre coste con a bordo le persone più ricche del mondo, che ci fanno sognare e immaginare come possa essere la loro vita. E poi gli scontrini divisivi, quelli dove si annidano i 2€ per dividere un toast o dove si legge il costo di 25€ per una frisa e si urla allo scandalo! Insomma una vera estate calda al di là dei gradi che mi sta sorprendendo per la facilità con la quale ogni persona, anche chi fino ad ora non aveva alcun interesse, si arroga il diritto di dover dire la sua su:

-Come stare in vacanza

-Come sistemare i bagagli

-Come rilassarsi

-Come vivere le ferie

E noi, come caproni, rimaniamo rapiti da consigli inutili ai quali ci

aggrappiamo per non sentirci soli. Perché la verità che sta emergendo, a mio avviso, è una sola. Stiamo andando verso un individualismo esasperato permeato da un finto senso di comunità, ad uso solo di ciò che possano pensare gli altri. Come diceva Michela Murgia, prematuramente scomparsa il 10 Agosto, "Non permettergli mai di ridurti a pensare che vali solo quello che ti pagano".

Il nostro cervello non è solo un muscolo è qualcosa da alimentare, quotidianamente, con i nostri valori e la voglia di apprendere e migliorarci. Facciamo in modo che non si atrofizzi o vada alla deriva!



LA RICORRENZA DALLA NASCITA IN AFRICA ALLA SCALATA AL SUCCESSO

Charlize Theron, la diva hollywoodiana compie 48 anni

Buon compleanno a Charlize Theron che lunedì ha compiuto 48 anni. Nata a Benoni, in Sudafrica, nel 1975, la diva hollywoodiana - premio Oscar per 'Monster' - trascorre la sua infanzia nella fattoria dei genitori, che sono ricchi proprietari terrieri e possiedono un'impresa di costruzioni stradali. A sei anni comincia a prendere lezioni di danza. A tredici viene iscritta ad un collegio di Johannesburg, dove ha modo di affinare ulteriormente le sue doti di ballerina. A quindici anni un evento drammatico sconvolge la sua vita: la madre spara per legittima difesa al marito, violento e alcolizzato, uccidendolo si legge su Cinematografo.it.

Nel 1991, dopo aver vinto un locale concorso per aspiranti modelle, Charlize si vede offrire la possibilità di cominciare a sfilare. Parte così per Milano e lavora come modella per un anno, prima di rendersi conto che il ruolo di 'bellezza muta' l'annoia profondamente. Così, trovandosi per lavoro a New York, decide di rimanerci e di tornare al primo amore, la danza, con il Joffrey Ballet. Proprio quando sembra essersi ben avviata, la sua

carriera di ballerina viene però spezzata da un infortunio al ginocchio. A 18 anni, Charlize deve cominciare tutto da capo. Dando ascolto alle insistenze della madre si reca a Hollywood dove nel 1994 John Crosby, agente che rappresenta tra gli altri Renee Russo e John Hurt, la nota mentre sta litigando con un impiegato di banca che si rifiuta di pagarle un assegno. Colpito, le lascia il suo biglietto da visita. Otto mesi dopo, Charlize debutta sul grande schermo.

Tra i suoi ruoli più apprezzati dalla critica ci sono anche le due collaborazioni con il regista

Jason Reitman, la prima per Young Adult (2011), e la seconda per Tully (2018), malinconica storia di una donna in crisi subito dopo la nascita della sua terza figlia; entrambi i ruoli hanno procurato all'attrice una nomination al Golden Globe.

Ambasciatrice dell'Onu, è membro di organizzazioni per i diritti delle donne e degli animali, come ad esempio la Peta. È mamma di due bambine, Jackson e August, entrambe adottate. L'ultima relazione importante dell'attrice di origine sudafricana è stata quella con il divo Sean Penn nel 2015.



IL FENOMENO I CREATOR ITALIANI RIEMPIONO DI PINK VIBES LA COMMUNITY

Con la Barbie mania si tinge di rosa (anche) YouTube

Barbie torna alla ribalta grazie all'omonimo, attesissimo film. Un successo al cinema che sta spopolando anche su YouTube: in Italia, da inizio aprile al 31 luglio 2023 l'interesse online relativo a Barbie su YouTube è cresciuto del 89% rispetto al periodo precedente.

Il fenomeno ha riportato alla ribalta 'Barbie-girl', il singolo lanciato dagli Aqua nel 1997, facendolo arrivare direttamente al #6 nella classifica dei video musicali più visti nel mondo e il suo remake Nicki Minaj & Ice Spice - Barbie World (with Aqua) al #18 della stessa.

Sul film di Barbie c'è moltissimo da scoprire: ne è convinto Fabio Santoro, che su YouTube si occupa di condividere notizie e curiosità su cinema, serie TV e dintorni. E a Barbie dedica diversi Shorts di approfondimento sul film, raccontando del giorno in cui Ryan Gosling ha oscurato senza volerlo Margot Robbie, dell'esplosione in Oppenheimer durante la proiezione di Barbie o di come il film sia stato bandito in Vietnam per questioni geopolitiche. Mentre per i più appassionati di critica cinematografica, Violetta Rocks sceglie il video long format per parlare di come Barbie stia riscrivendo la storia del cinema: dal taglio camp del



film, allo stile di recitazione dei suoi protagonisti, dalla serietà dei temi trattati in modo fruibile, alla collaborazione della regista Greta Gerwig con il suo compagno di vita e professionale con cui ha coprodotto il film, e molto altro.

C'è poi il trend Barbie nella vita reale, che in Italia sta trovando nuovo sprint su YouTube: diversi creator hanno preso ispirazione dall'approccio narrativo della regista Greta Gerwig per diventare protagonisti o protagonisti dei propri, personali Barbie-film. Ne sono esempio la serie video di Eleonora Olivieri (da poco arrivata alla terza puntata), gli Shorts di Ninna e

Matti, ma anche l'ironico crossover di Cartoni Morti, Barbie e Ken (il guerriero), l'intervista doppia di Valentina Olivieri

E poi beauty & fashion: dal glam makeup tutorial di Grace on your Dash al contouring di Barbie di Debora Fulli, dagli outfit per le premiere del film Gianmarco Zagato alle creazioni a tema di Lanatema alla challenge Barbie vs Brats di AriannaMakeup e molto altro. Per non parlare di chi non teme contaminazioni in rosa in cucina, anche in formato Shorts: e allora provate la pasta Barbie-bietola di 2foodfitlovers o la torta di Tan Dulce by Griesel.

Cristina De Luca

ROMA È MORTA GIOVEDÌ ALL'ETÀ DI 51 ANNI PER UN TUMORE AL RENE AL QUARTO STADIO. UNA VITA SORPRENDENTE, FATTA DI SCELTE CORAGGIOSE

Addio a Michela Murgia

Femminista, politica e scrittrice si è spenta dopo la battaglia più dura



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it